

f
Teatro
Francesco
CILEA

Stagione Teatrale
2006/2007





Passione, emozione. Due parole che caratterizzano la nuova intensa stagione del Teatro Francesco Cilea, che si inserisce a pieno titolo nel panorama culturale internazionale. Siamo già arrivati al quarto anno dalla riapertura del Tempio reggino dell'arte e, giorno dopo giorno, abbiamo lavorato per far sì che il Cilea divenisse un punto di riferimento importante nello scenario globale. E' stato un crescendo, dal 2003, anno della sua riapertura, affidata al Maestro Rostropovic, sino ad oggi; momento in cui la città raccoglierà i frutti dell'intenso lavoro. Siamo soddisfatti per l'attività svolta e, soprattutto, per i risultati conseguiti. Un cartellone di spettacoli d'alto livello che porterà in riva allo Stretto grandi attori, autori, etoile, maestri d'orchestra, artisti di fama mondiale.

Emozioni che si rinnovano di serata in serata: calano le luci, il magico sipario si riapre, l'antica e suggestiva arte, quindi, rivive sul palcoscenico del Cilea.

Giuseppe Scopelliti

Sindaco di Reggio Calabria



Julian Kovatchev

Direttore Artistico Opera e Concerti Sinfonici

Ha studiato direzione d'orchestra con Herbert Ahlendorf e con Herbert von Karajan. Ricopre attualmente la carica di Direttore Musicale dell'orchestra sinfonica della capitale bulgara e i Direttore ospite principale dell'orchestra sinfonica di Zagabria. Ha diretto *Capuleti e Montecchi* al Carlo Felice di Genova, *La sposa venduta* al Teatro Verdi di Trieste, *I dialoghi delle Carmelitane* a Siviglia, *Il Trovatore* a Stoccarda e Ravenna, *Carmen* a Trieste, *Alcina* a Stoccarda, oltre a vari concerti con l'orchestra del San Carlo di Napoli e il M^o Uto Ughi.



Maria Pia Liotta

Direttrice Artistica per la Danza

Esperta del mondo della comunicazione e manageriale, prima formatasi in corsi specializzati, quindi con incarichi di responsabilità; così come dello spettacolo dal vivo, danzatrice, studiosa di arte coreografica, compositrice musicale, soggettista, regista di lavori teatrali. Prima si è rivelata nei concorsi di bellezza, nei quali ha vinto titoli nazionali che le hanno permesso di intraprendere la carriera di attrice cinematografica, interpretando films italiani e stranieri. Vasta e significativa la sua conoscenza della danza classica e moderna, numerosi i suoi rapporti personali con le maggiori formazioni di balletto, europee e americane.



Geppy Gleijeses

Direttore Artistico per la Prosa

Attore, autore e regista è nato a Napoli; è uno degli ultimi e prediletti allievi di Eduardo De Filippo. È stato definito dalla critica (De Chiara, Rea, Giammusso) "il miglior attore napoletano della sua generazione". Ha vinto come attore il premio Gino Cervi nel 1979, il premio Arsita Teatro nel 1980 il premio De Curtis nel 1985 e il premio come migliore attore dell'anno nel 2000. È stato candidato come migliore attore protagonista ai Premi Olimpici del teatro 2003 e 2004 per gli spettacoli *Le cinque rose di Jennifer*, *Un marito ideale* e *Ragazze sole con qualche esperienza*. Come autore, con lo spettacolo *Ammore e cummedia*, nel 1979 ha vinto il premio IDI e il Festival Internazionale di New York. Ha diretto e gestito per sette anni il Teatro Nazionale di Milano. Ha fondato e dirige il "TEATRO STABILE DI CALABRIA", unica istituzione stabile privata di prioritario interesse pubblico del Mezzogiorno d'Italia.

18 Novembre 2006
Roberto Bolle
ROBERTO BOLLE & FRIENDS
Gran Gala di Danza

pagina **12**

21/22/23/24/25/26 Novembre 2006
Vincenzo Salemme
BELLO DI PAPÀ

pagina **14**

28/29 Novembre 2006
Claudia Cardinale
LO ZOO DI VETRO

pagina **16**

8/9/10 Dicembre 2006
Leo Gullotta
L'UOMO, LA BESTIA E LA VIRTÙ

pagina **18**

16/17 Dicembre 2006
Russian State Ballet of Siberia
ROMEO E GIULIETTA

pagina **20**

20/21 Dicembre 2006
Coro Lirico e Orchestra Filarmonica
"F. Cilea"
diretti dal M° Daniel Oren
CONCERTO DI NATALE

pagina **22**

22 Dicembre 2006
Orchestra Giovanile "L. Cherubini"
diretta dal M° Riccardo Muti
CONCERTO

pagina **24**

29/30 Dicembre 2006

Orchestra Filarmonica "F. Cherubini"
diretta dal M° Julian Kovatchev

pagina **26** **CONCERTO DI CAPODANNO**

5/6/7 Gennaio 2007

Geppy Gleijeses, Leopoldo Mastelloni,
Marianella Bargilli, Raffaele Pisu, Paolo
Serra

pagina **28** **DELITTO PERFETTO**

13/14 Gennaio 2007

M° Claudio Montanaro
CONCERTO MUSICHE DA FILMS

pagina **30**

18/19/20 Gennaio 2007

Sebastiano Lo Monaco
IL BERRETTO A SONAGLI

pagina **32**

24/25 Gennaio 2007

Botega
"ULÉSS ULÀ"

pagina **34**

26/27/28 Gennaio 2007

Mascia Musy
LA LOCANDIERA

pagina **36**

3/4 Febbraio 2007

M° Riccardo Frizza - Simon Trpcesky
CONCERTO

pagina **38**

17/18 Febbraio 2007
M° Julian Kovatchev - Nina Kotova
pagina **39** **CONCERTO**

23/24/25 Febbraio 2007
Ugo Pagliai, Paola Gassman
pagina **40** **SETTE PIANI**

27/28 Febbraio 2007
Companhia Portuguesa de bailado
contemporaneo
pagina **42** **TRITICO**

8/9/10/11 Marzo 2007
Johnny Dorelli, Antonio Salines
pagina **44** **I RAGAZZI IRRESISTIBILI**

15/16 Marzo 2007
Iñaki Urlezaga & ballet concierto
pagina **46** **PAQUITA**

22/23/24/25 Marzo 2007
Loretta Goggi
pagina **48** **SE STASERA SONO QUI**

3/4 Aprile 2007
Otango
pagina **50** **THE ULTIMATE TANGO SHOW**

24/25/26/27/28/29 Aprile 2007

Christian De Sica

pagina **52**

PARLAMI DI ME

4/5/6 Maggio 2007

Tullio Solenghi

pagina **54**

LE NOZZE DI FIGARO

16/17/18 Maggio 2007

Alma Manera

pagina **56**

PANE, AMORE E... "FANTASIE"...



L'agave s.a.s.

Società Multiservizi

Congressi - Seminari - Convegni - Conferenze - Meeting
Tavole rotonde - Convention aziendali - Esposizioni - Spettacoli
Manifestazioni sportive - Gite turistiche - Promozioni pubblicitarie
Gestione strutture - Intermediazione

L'agave, società multiservizi di promozione ed organizzazione eventi, è sorta nel 1997 opera su tutto il territorio nazionale. Professionalità ed efficienza, unite a competenza ed a continui approfondimenti nel campo della convegnistica, hanno permesso a L'agave di perfezionare l'organizzazione di manifestazioni, convegni e meeting di ogni genere a 360 gradi, offrendo ai clienti un servizio completo, dal personale hostess (bilingue) alla grafica necessaria per le manifestazioni (impostazione delle brochure e materiale coordinato), dagli addobbi e dalla manutenzione delle sale congressuali all'animazione, dal servizio catering a tutte le operazioni di incoming. L'agave si occupa inoltre di pratiche ministeriali, rapporti con gli enti, pubblici e privati, richiesta di contributi, pubblicità e quant'altro necessario per l'ideazione e la realizzazione di eventi.



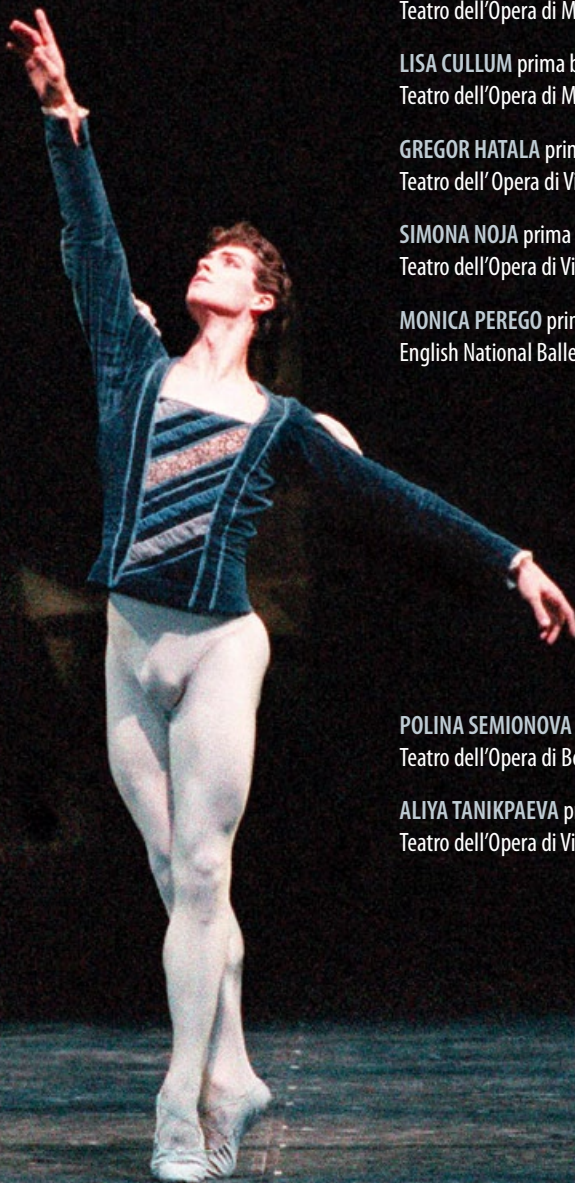




Insala

18
Novembre 2006

Roberto Bolle
ROBERTO BOLLE & FRIENDS
Gran Gala di Danza



IL CAST

ROBERTO BOLLE étoile
Teatro alla Scala - Milano

ANTON BOGOV primo ballerino
Teatro dell'Opera di Maribor

ALEN BOTTAINI primo ballerino
Teatro dell'Opera di Monaco

LISA CULLUM prima ballerina
Teatro dell'Opera di Monaco

GREGOR HATALA primo ballerino
Teatro dell'Opera di Vienna

SIMONA NOJA prima ballerina
Teatro dell'Opera di Vienna

MONICA PEREGO prima ballerina
English National Ballet - Londra

POLINA SEMIONOVA prima ballerina
Teatro dell'Opera di Berlino

ALIYA TANIKPAEVA prima ballerina
Teatro dell'Opera di Vienna

Uno spettacolo di livello straordinario, dove al carisma, alla tecnica ineccepibile e all'intensità espressiva di Bolle si uniscono le prove di étoile di prima grandezza. Protagonista e attrazione principale dei propri Galà, Roberto sceglie per il suo spettacolo ballerini di fama internazionale, provenienti dalle migliori compagnie di balletto del mondo. Un'occasione unica per ammirare, in una stessa soirée e sul medesimo palcoscenico, le più famose stelle del balletto di oggi "sfidarsi" amichevolmente, nel nome dell'arte della danza, in uno straordinario confronto di tecniche, scuole e stili. L'appuntamento prevede un programma con molte sorprese, nomi e numeri celeberrimi.

Esempio di perfezione, vigore e virtuosismo questo affascinante danzatore ha toccato in breve tempo le massime vette della carriera: alla Scuola di Ballo del Teatro alla Scala è stato notato nientedimeno che da Rudolf Nureyev, il quale gli ha affidato il ruolo di Tazio nel balletto *"Morte a Venezia"* di Flindt; nel 1996, appena ventunenne, è stato nominato Primo Ballerino del balletto scaligero da Elisabetta Terabust, dopo aver splendidamente interpretato *"Romeo e Giulietta"*. Da allora è stato applaudito protagonista dei maggiori titoli della storia della danza distinguendosi per tecnica e appassionata espressività nel repertorio classico, per versatilità, personalità ed eleganza nelle coreografie contemporanee. Ambita guest star per le più prestigiose compagnie di danza, ha ottenuto moltissimi premi, ha danzato per la Regina Elisabetta d'Inghilterra, per il presidente russo Putin, davanti a Papa Giovanni Paolo II e alla cerimonia d'apertura delle Olimpiadi di Torino ed è stato onorato da produzioni create per lui da personalità quali Derek Deane, direttore dell'English National Ballet, e Renato Zanella, direttore del Ballo dell'Opera di Vienna.

IL PROGRAMMA

PRIMA PARTE

Le Corsaire

Coreografia: Marius Petipa

Musica: Riccardo Drigo

Interpreti: Aliya Tanikpaeva - Gregor Hatala

Apollon musagète

Coreografia: George Balanchine

Musica: Igor' Stravinskij

Interpreti: Polina Semionova - Roberto Bolle

Blind Tango

Coreografia: Edward Clug

Musica: Hugo Diaz

Interprete: Anton Bogov

Zakouski

Coreografia: Peter Martins

Musica: Sergej Rachmaninov, Igor' Stravinskij, Sergej

Prokofiev, Petr Il'ic Tchaikowsky

Interpreti: Lisa Cullum - Alen Bottaini

Excelsior

Coreografia: Ugo Dell'Ara da Luigi Manzotti

Musica: Romualdo Marengo

Interpreti: Monica Perego - Roberto Bolle

SECONDA PARTE

Don Chisciotte

Coreografia: Marius Petipa

Musica: Ludwig Minkus

Interpreti: Lisa Cullum - Alen Bottaini

In the middle somewhat elevated

Coreografia: William Forsythe

Musica: Thom Willems

Interpreti: Simona Noja - Roberto Bolle

Diana e Atteone

Coreografia: Agrippina Vaganova da Marius Petipa

Musica: Riccardo Drigo

Interpreti: Monica Perego - Anton Bogov

Le bourgeois

Coreografia: Ben Van Cauwenbergh

Musica: Jacques Brel; Interprete: Gregor Hatala

Carmen

Coreografia: Roland Petit

Musica: Georges Bizet

Interpreti: Polina Semionova - Roberto Bolle

21/22/23/24/25/26
Novembre 2006

Vincenzo Salemme

BELLO DI PAPÀ

Scritto e diretto da
Vincenzo Salemme



con **Domenico Aria, Antonella Elia, Roberta Formilli, Massimiliano Gallo, Antonio Guerriero, Biancamaria Lelli, Rosa Miranda, Marcello Romolo, Vincenzo Salemme**

Regia di
Vincenzo Salemme

Scene: Alessandro Chiti
Costumi: Mario Tufano
Musiche: Antonio Boccia

Produzione
Chi è di scena? / Diana OR.I.S.



“Bello di papà” è una storia surreale sul rapporto tra padri e figli. Un agente immobiliare di successo cade in crisi e scopre, grazie ad uno psicoanalista, che gli è mancato nell'infanzia un rapporto formativo con il padre. Così se ne sceglie uno e investe del ruolo un proprio amico in crisi coniugale piazzandosi a casa sua... Saltando dal cinema al teatro, Salemme torna con una sua nuova commedia brillante che esplora gli intricati rapporti di una delle famiglie di oggi, andando a scavare nel rapporto tra genitori e figli che diviene surreale quando i genitori non sono i veri genitori e i figli non sono i veri figli. Spesso, però, i figli cercano veri genitori accontentandosi di quelli finti. E i genitori cercano una idea di figli che spesso non corrisponde ai figli veri. Tutto ciò viene condito con il forsennato ritmo cui ci ha abituato l'attore napoletano, alla ricerca del puro divertimento con un occhio puntato su un aspetto curioso della contemporaneità, ma senza dimenticare la lezione di Eduardo con il quale ha lavorato in gioventù.



28/29/30 (giorno 30 pom. e serale)
Novembre 2006

Claudia Cardinale

LO ZOO DI VETRO

di Tennessee Williams

regia di

Andrea Liberovici



con **Ivan Castiglione** Tom, **Olga Rossi** Laura, **Orlando**
Cinque Jim, **Claudia Cardinale** Amanda

Regia di

Andrea Liberovici

Scene: **Lucia Goj**

Costumi: **Silvia Aymonino**

Musiche: **Andrea Liberovici**

Luci: **Sandro Sussi**

Produzione

Fox & Gould

Lo zoo di vetro è una pièce ambientata nel Sud degli Stati Uniti, in una terra trafitta dal sole, chiusa in sé e refrattaria a qualsiasi cambiamento. Eppure, anche in questo Eden paradossale e aspro, si avverte la presenza dello spirito della guerra da poco conclusa che ancora aleggia sui campi di battaglia. Lo stesso luogo evocato nel titolo, lo zoo, riunisce in sé le idee di protezione e prigionia, rimanda ad esseri vivi ma in gabbia, curati eppure schiavi. Questo zoo, per di più, è di vetro: di un materiale fragile per natura, che rende la situazione ancora più beffarda. È questo suo essere una metafora moderna ed eterna che dona all'opera di Tennessee Williams un valore extratemporale. Tuttavia, Williams sceglie di collocare il proprio testo in un preciso spazio e in un preciso tempo: è in uno Stato del Sud, nell'epoca post-bellica, che si svolgono le vicende di una famiglia decaduta, i Wingfield. Amanda ricorda di quando era una ragazza affascinante e sicura di sé e guarda con pietà

alla sua attuale condizione: ora ha un figlio, Tom, ed una figlia zoppa e fragile, Laura. È Laura a custodire con immensa cura la collezione di piccoli animali di vetro che dà il nome e il senso all'intero dramma. Non è un caso che, fra tutti i suoi animali, Laura ami particolarmente un unicorno, simbolo dell'inconsistenza delle illusioni. La madre Amanda tenta di contrastare questa fragilità con un tenace vitalismo e convince il figlio Tom ad invitare a pranzo uno dei suoi amici, sperando che dall'incontro con Laura possa nascere un rapporto, un dialogo, un'amicizia, qualcosa che provochi



un cambiamento. Tom invita Jim O'Conor, la personificazione dell'ideale di Laura, l'unicorno del suo zoo di vetro. Jim è educato, cortese, impeccabile, insomma perfetto... e fidanzato già da tempo con una brava ragazza cattolica e irlandese di nome Betty. A Laura non rimane che sorridere, allontanarsi e poi tornare per deporre nelle mani di Jim "un souvenir": il suo unicorno di vetro. Gli dona così il pezzo più pregiato della sua collezione, come un ostaggio, un prigioniero che non tornerà più indietro.

8/9/10
Dicembre 2006

Leo Gullotta

**L'UOMO, LA BESTIA E
LA VIRTÙ**

di Luigi Pirandello

regia di
Fabio Grossi



con Carlo Valli, Antonella Attili, Gianni Giuliano,
Silvana Bosi, Bruno Conti, Valentina Gristina, Federico
Mancini, Armando Pizzuti, Gianni Verdesca

Regia di

Fabio Grossi

Scene e Costumi: Luigi Perego

Musiche: Germano Mazzocchetti

Luci: Gigi Saccomandi

Produzione

Teatro Eliseo

Produzione di grande formato del Teatro Eliseo: **L'uomo, la bestia e la virtù** di Luigi Pirandello è la tragica commedia scelta da Leo Gullotta per il suo ritorno al teatro di prosa. In scena accanto a Leo Gullotta, Carlo Valli, Antonella Attili con Gianni Giuliano. La regia è di Fabio Grossi, le scene e i costumi di Luigi Perego, le musiche di Germano Mazzocchetti, le luci di Gigi Saccomandi.

La commedia è tra le più rappresentate e meglio accolte dal pubblico, probabilmente per le sue esteriori apparenze di pochade che ne nasconde l'intima drammaticità e il suo più valido e intrinseco significato: quello di una satira graffiante delle ipocrisie e del perbenismo borghese, satira che la rende attuale ancora oggi a ottantacinque anni di distanza. Tratta dalla novella "Richiamo d'obbligo" fu rappresentata per la prima volta nel maggio del 1919 dalla compagnia di Antonio Gandusio, e ben presto tradotta e messa in scena anche all'estero: in Spagna, Polonia, Ungheria, ma anche a Berlino e a Praga, ad Atene e a New York, e



nel 1931 a Parigi con Marta Abba. Un successo insperato, visto il dissenso della "prima milanese" e la rimozione dalle scene italiane durante gli anni del fascismo, di questo testo considerato "triviale", anche se, nel 1922, il critico Silvio D'Amico esprime un giudizio favorevole: "Tutto è trattato con spirito originale, e in tutto s'avverte un sapore acre e nuovo non conosciuto nel nostro teatro prima che Pirandello vi apparisse". Ma dagli anni Cinquanta, "l'iniezione di veleno" di quest'opera, considerata da Pirandello stesso "una delle più feroci satire che siano mai state scritte contro l'umanità e i suoi valori astratti", non offende più ed è un susseguirsi di successi. L'intreccio è molto semplice: il "trasparente" professor Paolino (l'uomo), un insegnante onesto e rispettabile, che dopo aver reso madre "la virtuosa signora Perella" durante una delle frequenti assenze del marito ammiraglio, costringe quest'ultimo, infedele e insensibile al fascino della moglie, e perciò definito "la bestia", a compiere – contrariamente al suo solito – il proprio dovere coniugale: mezzo per raggiungere tale scopo una torta afrodisiaca appositamente preparata. In un susseguirsi di scene non prive di angosciosa suspense per i due amanti, la vis comica di Pirandello emerge pienamente: il nascituro avrà un padre legittimo, la virtù della signora Perella e la rispettabilità del professor Paolino continueranno ad essere inattaccabili.

16/17
Dicembre 2006

Russian State Ballet of Siberia
ROMEO E GIULIETTA
balletto in due atti

Prima Nazionale

coreografia di
Sergej Bobrov

Musica: Sergei Prokofiev
Coreografia: Sergej Bobrov
Scene e Costumi: Dmitry Tcherbadzhi

Ballet Masters: Juliana Malkhasiants,
Alexander Petukhov

Produzione
Just in Time



L'azione si svolge a Verona dove da anni due grandi famiglie, i Montecchi e i Capuleti, sono consegnati ad un odio inestinguibile (di cui si ignorano peraltro le cause). Romeo, figlio ed erede della famiglia Montecchi, è innamorato della bella Rosalina e non teme di affrontare a questo riguardo gli scherzi dei suoi amici Benvolio e Mercuzio. Capuleti, il capo della famiglia rivale si prepara a dare una grande festa per permettere a sua figlia, Giulietta, di incontrare il Conte di Parigi. Quest'ultimo, in effetti, l'ha richiesta in matrimonio ed i genitori di Giulietta sono favorevoli a quest'unione. Romeo - che crede di trovarvi Rosalina - si autoinvita con gli amici Benvolio e Mercuzio a questo grande ballo mascherato. Scorge Giulietta e resta folgorato dalla sua bellezza cadendo follemente innamorato di lei; è il colpo di fulmine reciproco. Le si avvicina e l'abbraccia due volte quindi si ritira. Romeo e Giulietta scoprono adesso la loro identità reciproca. Disperati si rendono conto di essersi innamorati ciascuno del proprio peggior nemico. Al cader della notte, Romeo si nasconde nel giardino del Capuleti. Quindi si avvicina sotto il balcone di Giulietta e le dichiara il suo amore. Tutti e due fanno a gara nel pronunciare dichiarazioni d'amore appassionate. Perduto innamorado Romeo si confida il giorno dopo con fra' Lorenzo, il suo confessore. Inizialmente incredulo, fra' Lorenzo promette tuttavia a Romeo di aiutarlo e di celebrare il suo matrimonio, nutrendo anche la speranza di riconciliare Capuleti e Montecchi. Tebaldo, cugino di Giulietta, sfida Romeo a duello ma il giovane - al colmo della felicità e pieno di una simpatia "fraterna" per l'aggressore - rifiuta di battersi. Mercuzio, il confidente ed amico di Romeo, giovane coraggioso e brillante, si affretta a sostituirlo battendosi contro Tebaldo. Quest'ultimo lo ferisce a morte. Mercuzio muore maledicendo il litigio delle due famiglie nemiche. Romeo vendica la morte del suo amico ed uccide Tebaldo. Romeo ormai ricercato deve fuggire in esilio. Giulietta è in preda al dolore. Suo padre, reso inquieto dallo stato d'animo della figlia, decide

di accelerarne il matrimonio con il Conte di Parigi. Il matrimonio avrà luogo il giorno dopo. Giulietta si rifiuta. Suo padre la minaccia: o sposa il Conte o la disereda. Lei corre da fra' Lorenzo che le propone di bere un filtro che può darle l'aspetto della morta per quaranta ore: credendola morta la chiuderanno nella tomba del Capuleti. Fra' Lorenzo verrà allora con Romeo a liberarla. Il frate promette di informare Romeo dello stratagemma. Giulietta accetta il piano. Rimasta sola nella sua camera beve il filtro. La mattina del giorno dopo la governante la scopre inanimata. Tutta la famiglia piange la morte di Giulietta. Fra' Lorenzo fa sì che tutto si svolga secondo i suoi piani. A Mantova, dove Romeo è in esilio, riceve la visita di Baldassarre, suo servo, che gli annuncia la morte di Giulietta. Ha soltanto un rapido pensiero: procurarsi del veleno e ritornare a Verona per morire accanto alla sua Giulietta. Durante questo lasso di tempo, fra' Lorenzo apprende che un intoppo ha impedito al suo messaggero di informare Romeo del suo stratagemma. Decide di recarsi alla tomba del Capuleti per liberare Giulietta. Ma il dramma precipita. Romeo si reca sulla tomba di Giulietta e vi incontra il Conte di Parigi venuto a portare fiori alla fidanzata morta. Un duello ha luogo tra i due giovani e il Conte, morente, chiede a Romeo, che accetta, di adagiarlo vicino a Giulietta. Romeo contempla la bellezza luminosa di Giulietta e l'abbraccia prima di bere il veleno e morire a sua volta. Fra' Lorenzo è sconvolto nello scoprire i corpi di Romeo e del Conte di Parigi. Assiste al risveglio di Giulietta e tenta di convincerla a seguirlo e andarsi a rifugiare in convento. Ma Giulietta che scopre il corpo di Romeo mortogli vicino si pugnala con la spada del suo amante e muore al suo fianco. Il principe, Capuleti, e il vecchio Montecchi si recano al cimitero. Fra' Lorenzo narra loro la storia triste degli "amanti di Verona". I due padri sfiniti dal dolore deplorano quest'odio, causa delle loro disgrazie. Si riconciliano sul corpo dei loro figli e promettono di erigere alla loro memoria una statua d'oro puro.



20/21
Dicembre 2006

M° Daniel Oren
CONCERTO DI NATALE

Coro Lirico "Francesco Cilea"
Orchestra Filarmonica "Francesco Cilea"

Daniel Oren
Direttore d'orchestra

Nino Surguladze
Mezzosoprano

Tichina Vaughn
Mezzosoprano

Massimiliano Pisapia
Tenore

Coro Lirico Francesco Cilea e
Orchestra Filarmonica "Francesco Cilea"

PRIMA PARTE

Overture - Carmen di Georges Bizet

Introduzione corale e Habanera - Mezzosoprano

Introduzione orchestrale e Gipsy song - Mezzosoprano

Scena corale dal Trovatore di Giuseppe Verdi:

"Vedi! Le fosche notturne spoglie"

Stride la vampa - Mezzosoprano

Ah! Sì, ben mio coll'essere - Tenore

Di quella pira l'orrendo foco - Tenore

Il était une fois à la cour d'Eisenach!... - Tenore

Belle nuit, ô nuit d'amour - Duetto Mezzosoprano

SECONDA PARTE

Va, pensiero, sull'ali dorate - Coro

Torna a Surriento - Tenore

Era di maggio - Tenore

O sole mio - Tenore

Oci ciornie - Mezzosoprano

Amazing Grace - Mezzosoprano

Somewhere - Mezzosoprano

The Christmas song - Mezzosoprano

Jingle Bells - Mezzosoprano

O Holy Night - Mezzosoprano

IL M° DANIEL OREN

Dotato di un talento naturale e precocissimo, ufficialmente Oren maturò il suo particolare interesse per l'opera grazie al grande Leonard Bernstein che nel 1968 lo scelse, appena tredicenne, come voce solista nei suoi *Chichester's Psalms* in occasione dell'inaugurazione della Televisione di Israele, ma in realtà fu la madre ad iniziare il giovane Daniel, ancora in tenera età, ad una formazione musicale completa con lo studio non solo del pianoforte e violoncello, ma anche del canto, armonia e contrappunto. Oren perfezionò i suoi studi in Europa, dedicandosi quasi esclusivamente alla direzione d'orchestra e nel 1975

prese parte, vincendolo, al prestigioso Concorso "Herbert von Karajan" riservato a giovani direttori d'orchestra. Da questo momento in poi tutte le porte si spalancarono per il giovane artista assicurandogli una carriera internazionale. Dopo il debutto negli Stati Uniti, con la sua acclamata partecipazione al "Festival dei Due Mondi" nel 1978, la fama di Oren si consolida anche in Italia: gli verrà infatti affidata la direzione stabile dell'Opera di Roma e, successivamente, del Teatro Verdi a Trieste dove recentemente è stato nominato Direttore musicale, del San Carlo di Napoli e del Carlo Felice a Genova. Anche negli ultimi anni il Maestro israeliano ha continuato a dirigere con successo nei maggiori teatri italiani, coltivando nel contempo stretti rapporti di collaborazione con i più autorevoli teatri europei e americani, tra i quali il Metropolitan di New York, il Covent Garden di Londra, lo Staatsoper di Vienna, il Colón di Buenos Aires, il Teatro dell'Opera di Tokyo, le Opera Houses di Houston, Dallas, San Francisco e l'Opéra-Bastille di Parigi dove ha ottenuto un successo senza precedenti. Alla predilezione per la lirica, Oren affianca la passione per la musica sinfonica, nella quale ha riscosso grande successo alla guida di importanti orchestre come quella dell'Accademia di Santa Cecilia a Roma (diretta per la prima volta nel 1978), l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, la Filarmonica d'Israele, la Filarmonica di Berlino, e le orchestre radiofoniche di Monaco, Colonia, Stoccarda, Francoforte e Berlino tra le molte altre. La sua partecipazione con il *Nabucco* di Verdi alla stagione inaugurale della Nuova Opera di Israele nel dicembre 1994 ha rappresentato un momento particolarmente significativo nella carriera di Oren: questo evento musicale è riuscito a far collimare la sua passione per l'universo operistico e l'amore per la sua terra d'origine; per un musicista come Oren infatti la musica rappresenta il miglior veicolo per la pace, la tolleranza, e l'unico linguaggio che ci accomuna tutti.

22
Dicembre 2006

M° Riccardo Muti
CONCERTO

*Ouverture da "Die Zauberharfe"
(Rosamunde) D 644 - F. Schubert*

*Concerto in la minore per violoncello e
orchestra op. 129 - R. Schumann*

*Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92
L. van Beethoven*

Johannes Moser
violoncello solista

**Orchestra Giovanile
"Luigi Cherubini"**

II M° RICCARDO MUTI

A Napoli, città in cui è nato, studia pianoforte con Vincenzo Vitale, diplomandosi con lode presso il Conservatorio di San Pietro a Majella. Al "Giuseppe Verdi" di Milano, in seguito, consegue il diploma in Composizione e Direzione d'orchestra sotto la guida di Bruno Bettinelli e Antonino Votto. Nel 1967 la prestigiosa giuria del Concorso "Cantelli" di Milano gli assegna all'unanimità il primo posto, portandolo all'attenzione di critica e pubblico. L'anno seguente viene nominato Direttore Principale del Maggio Musicale Fiorentino, incarico che manterrà fino al 1980. Già nel 1971, però, Muti viene invitato da Herbert von Karajan sul podio del Festival di Salisburgo, inaugurando una felice consuetudine che lo porterà, nel 2001, a festeggiare i trent'anni di sodalizio con la manifestazione austriaca. Gli anni Settanta lo vedono alla testa della Philharmonia Orchestra di Londra (1972-1982), dove succede a Otto Klemperer; quindi, tra il 1980 e il 1992, eredita da Eugène Ormandy l'incarico di Direttore Musicale della Philadelphia Orchestra. Dal 1986 al 2005 è Direttore Musicale del Teatro alla Scala: prendono così forma progetti di respiro internazionale, come la proposta della trilogia Mozart-Da Ponte e la tetralogia wagneriana. Accanto ai titoli del grande repertorio trovano spazio e visibilità anche altri autori meno frequentati: pagine preziose del Settecento napoletano e opere di Gluck, Cherubini, Spontini, fino a Poulenc, con quella *Dialogues des Carmélites* che gli hanno valso il Premio "Abbiati" della critica. Il lungo periodo trascorso come direttore musicale dei complessi scaligeri culmina il 7 dicembre 2004 nella trionfale riapertura della Scala restaurata dove dirige l'Europa riconosciuta di Antonio Salieri. Nel corso della sua straordinaria carriera Riccardo Muti dirige molte tra le più prestigiose orchestre del mondo: dai Berliner Philharmoniker alla Bayerischen Rundfunk, dalla New York Philharmonic all'Orchestre National de

France alla Philharmonia di Londra e, naturalmente, i Wiener Philharmoniker, ai quali lo lega un rapporto assiduo e particolarmente significativo, e con i quali si esibisce al Festival di Salisburgo dal 1971. Invitato sul podio in occasione del concerto celebrativo dei 150 anni della grande orchestra viennese, Muti ha ricevuto l'Anello d'Oro, onorificenza concessa dai Wiener in segno di speciale ammirazione e affetto. Nel 2004 fonda l'Orchestra Giovanile "Luigi Cherubini" formata da giovani musicisti selezionati da una commissione internazionale fra oltre 600 strumentisti provenienti da tutte le regioni italiane. La vasta produzione discografica, già rilevante negli anni Settanta e oggi impreziosita dai molti premi ricevuti dalla critica specializzata, spazia dal repertorio sinfonico e operistico classico al Novecento. Il suo impegno civile di artista è testimoniato dai concerti proposti nell'ambito del progetto "Le vie dell'Amicizia" di Ravenna Festival in alcuni luoghi "simbolo" della storia, sia antica che contemporanea: Sarajevo (1997), Beirut (1998), Gerusalemme (1999), Mosca (2000), Erevan e Istanbul (2001), New York (2002), Il Cairo (2003), Damasco (2004), El Djem (2005), Meknès (2006) con il Coro e l'Orchestra Filarmonica della Scala, l'Orchestra e il Coro del Maggio Musicale Fiorentino e i "Musicians of Europe United", formazione costituita dalle prime parti delle più importanti orchestre europee. Innumerevoli riconoscimenti conseguiti da Riccardo Muti nel corso della sua carriera tra i quali si segnalano: il titolo di Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana e la Grande Medaglia d'oro della Città di Milano; la Legion d'Onore in Francia e il titolo di Cavaliere dell'Impero Britannico conferitogli dalla Regina Elisabetta II.



29/30
Dicembre 2006

M° Julian Kovatchev
CONCERTO DI CAPODANNO

Orchestra Filarmonica
"Francesco Cilea"

PRIMA PARTE

Ouverture "Guglielmo Tell" - Gioacchino Rossini

Ouverture "Orfeo all'inferno" - Offenbach

Ouverture "Il barbiere di Siviglia" - Gioacchino Rossini

Intermezzo "Manon Lescaut" - Giacomo Puccini

Kaiser - Waltz opus 437 - Johann Strauss

Tritsch - Tratsch - Polka Op. 214 - Johann Strauss

SECONDA PARTE

Pizzicato Polka - Johann Strauss

Polka tuoni e fulmini - Johann Strauss

Cavalleria leggera - Franz von Suppé

Sul bel danubio blu - Johann Strauss

Marcia di Radetzky - Johann Strauss

II M° JULIAN KOVATCHEV

È stato avviato allo studio del violino dal padre e all'età di cinque anni ha tenuto il suo primo concerto in pubblico. Dopo i suoi primi studi a Sofia, la famiglia si è trasferita in Germania nelle vicinanze di Salisburgo, dove ha studiato con Franz Samohyl al Mozarteum, diplomandosi nel 1973. Vinta una borsa di studio messa in palio dalla Karajan-Stiftung, si è trasferito a Berlino, studiando direzione d'orchestra con Herbert Ahlendorf e successivamente con Herbert von Karajan. Ulteriore fondamentale esperienza quella nelle file dei Berliner Philharmoniker, dietro ai violini di "spalla" leggendari come M.Schwalbé, T.Brandis e L.Spierei, durante il quinquennio 1975-80. È stato premiato da Karajan nell'ultima edizione del prestigioso concorso da lui organizzato e soprinteso nel 1984. L'anno successivo ha debuttato in Italia al Teatro Verdi di Trieste con Jenufa di Janàcek, diventando ospite regolare dei maggiori enti lirici italiani: Teatro alla Scala e San Carlo, Opera di Roma e Fenice di Venezia, Massimo di Palermo e Comunale di Bologna, Carlo Felice di Genova e Comunale di Cagliari. Ha inaugurato con vivo consenso di pubblico e critica il Ravenna Festival con I Capuleti e Montecchi di Vincenzo Bellini. Tra le Orchestre italiane è spesso ospite dell'Orchestra sinfonica dell'Emilia Romagna "Arturo Toscanini" di Parma, dell'Orchestra Nazionale della Rai di Torino, dell'Orchestra sinfonica di Milano "Giuseppe Verdi"; mentre all'estero ha diretto l'Orchestra della Radio di Colonia, l'Orchestra della Suisse Romande di Ginevra, l'Orchestra Sinfonica della Radio di Praga e la KBS di Seul. È stato per diversi anni il direttore principale della Sophia Philharmonic Orchestra. Ha diretto *Capuleti e Montecchi* al Carlo Felice di Genova, *Carmen*, *La sposa venduta* e il *Rake's progress* al Teatro Verdi di Trieste, *I dialoghi delle Carmelitane* a Siviglia, *Il Trovatore* a Stoccarda e

a Ravenna, *Ballo in maschera* a Verona. Durante l'estate ha diretto dei concerti con l'Orchestra del San Carlo di Napoli e il Maestro Uto Ughi. Ha diretto al San Carlo di Napoli la nuova produzione di *Orfeo e Euridice*. Ottiene enorme successo con il *Rigoletto* a Toronto. Ancora dirige *l'Alcina*, *Il Trovatore* e la *Madama Butterfly* a Stoccarda e al Carlo Felice di Genova, *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci* a Piacenza, *Forza del destino* a Piacenza. La scorsa estate ha fatto il suo debutto al Festival di Puccini di Torre del lago con *La Bohème* e ha diretto *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci* all'Arena di Verona. I suoi prossimi impegni prevedono: la *Carmen* a Savona, *La Vedova allegra* a Bari, una nuova produzione di *Dialoghi delle Carmelitane* a Bilbao, ancora dirigerà *La Bohème* a Seoul.

L'Orchestra Filarmonica "F. Cilea"

È un complesso di nuova formazione composto in massima parte da musicisti reggini ed unità provenienti da Messina e dal restante territorio calabrese, diplomati presso il Conservatori di Reggio e degli altri Istituti musicale calabresi e siciliani. Tutti hanno maturato esperienza in prestigiose orchestre nazionali, effettuando attività concertistica nel campo sinfonico ed operistico in importanti teatri d'opera e sale da concerto, sotto la direzione di maestri di fama internazionale. L'Orchestra nei tre anni di attività è diventata una delle istituzioni musicali tra le più promettenti nel Sud d'Italia e ha effettuato numerosi concerti lirico-sinfonici. Quest'anno, dopo il successo di *Tosca*, l'Orchestra sarà impegnata sempre presso il Teatro Comunale nella Stagione Sinfonica 2006/2007.

5/6/7
Gennaio 2007

DELITTO PERFETTO

di Frederick Knott

regia di
Geppy Gleijeses



Dalla commedia omonima e dalla sceneggiatura del film di HITCHCOCK

traduzione Masolino D'Amico

con Geppy Gleijeses, Leopoldo Mastelloni, Marianella Bargilli, Raffaele Pisu, Paolo Serra

Regia di
Geppy Gleijeses

Scene e Costumi: Lorenzo Ghiglia

Regista assistente: Luigi Russo

Musiche: Matteo D'Amico

Luci: Luigi Ascione

Produzione

Teatro Stabile di Calabria

Tony Wendice potrebbe essere un uomo felice: ha una moglie bella e ricca, conduce una vita agiata, non deve preoccuparsi del lavoro, ma è ossessionato dai debiti della sua carriera fallita da tennista. Sa che sua moglie Margot ha una passione per l'americano Mark Halliday, ma più che la gelosia è il desiderio di ereditare la fortuna della sposa a spingerlo sulla china del delitto. Che, come suo costume, organizza con precisione e meticolosità. Avvicina un vecchio compagno di college, Swan Lesgate, che sa in cattive acque, lo ricatta e lo convince a uccidere Margot. Il piano è semplice e lucido: Lesgate entrerà in casa Wendice con la sua complicità e si nasconderà dietro una tenda. Dal suo club, a un'ora precisa, Tony telefonerà a casa e Margot dovrà andare a rispondere all'apparecchio vicino alla tenda. Lesgate uscirà dal nascondiglio e la strangolerà. Le indagini, in assenza di indiziati e di movente, dovranno concludere che un ladro, sorpreso in flagrante, ha ucciso la donna. Ma la sera fatale



qualcosa non va per il giusto verso: Margot si difende e, brandendo un paio di forbici, uccide il sicario. Tony torna a casa, trova il cadavere e immagina un nuovo piano. Mette nella tasca del morto una lettera d'amore di Mark a Margot che aveva rubato tempo prima alla moglie. La polizia crederà così che la donna, ricattata da Lesgate, lo abbia ucciso per difendersi. Le cose vanno nel modo sperato e il tribunale condanna la donna all'impiccagione. Ma...

ph. Federico Riva

STAGIONE 2006/2007



13/14
Gennaio 2007

M° Claudio Montanaro
CONCERTO
MUSICHE DA FILMS

II M° CARLO MONTANARO

Studia e si diploma in violino presso il conservatorio Luigi Cherubini di Firenze. Nel 1991 entra a far parte dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino suonando con tutti i più importanti direttori del panorama musicale internazionale, quali Mehta, Muti, Giulini, Prêtre, Ozawa, Mazel, da cui trae preziosi spunti e consigli che, uniti alle sue doti musicali e gestuali, lo hanno portato a dedicarsi alla direzione d'orchestra. Nel 2000-2001 frequenta due corsi internazionali di direzione d'orchestra con il M° Erwin Acél a Vienna dirigendo, fra le altre cose, la Sinfonia n. 39 di Mozart, ed a Oradea, dove interpreta la Patetica di Tchajkovskii nella stagione sinfonica del Teatro di Stato. In Italia guida più volte varie formazioni orchestrali, fra cui l'Orchestra da Camera Risonanza, con la quale nel maggio 2000, esegue un programma dedicato al Novecento alla presenza del M° Zubin Mehta ottenendo ampi consensi da pubblico e critica nonché personali elogi da parte dello stesso Mehta, su presentazione del quale si perfeziona per tre anni con il M° Leopold Hager presso la Hochschule für Musik di Vienna. Nel novembre del 2000, dirige al Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio a Firenze, musiche di Schubert e Mozart; nel luglio 2001 è invitato in Spagna per preparare l'Orchestra Giovanile di Valencia, e successivamente esegue a Milano un programma dedicato al classicismo.

Sempre nello stesso anno il suo debutto a Firenze con l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, che dirige in vari concerti nella stagione 2001-2002 del Teatro Comunale di Firenze, uno fra i quali, in occasione della Festa della Regione Toscana. Nella primavera 2002 l'Orchestra Sinfonica della Transilvania lo invita per dirigere un concerto nel Teatro di Stato di Cluj, mentre in Italia interpreta *La Serva Padrona* di Pergolesi, Cavalleria Rusticana di Mascagni, ed un concerto con coro dedicato

ad Haydn e Beethoven. Dirige nuovamente l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino in due appuntamenti della stagione 2002-2003 (concerti registrati e più volte trasmessi da Radio Rai 3); come preparatore e assistente, ha collaborato con il Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Massimo di Palermo, Teatro Verdi di Trieste, (con il quale effettua anche una tournée in Giappone), con la Fondazione Arena di Verona, Deutsche Oper di Berlino, Teatro Comunale di Firenze, Fondazione Arturo Toscanini per le opere *Lucia di Lammermoor*, *Nabucco*, *Aida*, *Tosca*, *La Sonnambula*, *Il Barbiere di Siviglia*, *Madama Butterfly*, *Bohème*.

Recentemente ha diretto due opere nella stagione 2004-2005 del Teatro Comunale di Firenze, vari concerti sinfonici con la Fondazione Arena di Verona, Orchestra Filarmonica Marchigiana, Teatro Francesco Cilea di Reggio Calabria, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino oltre a le opere *Il Trovatore* e *Il Barbiere di Siviglia* allo StaatsOper di Stoccarda, *Un Ballo in Maschera* con la Israeli Opera di Tel Aviv (nuova produzione). Fra gli impegni futuri ha in programma collaborazioni con il Teatro Carlo felice di Genova e con il Teatro Verdi di Trieste, nonché *L'Elisir d'Amore* con il Colorado Opera, *La Bohème* allo StaatsOper di Francoforte e *Mefistofele* a Seattle.

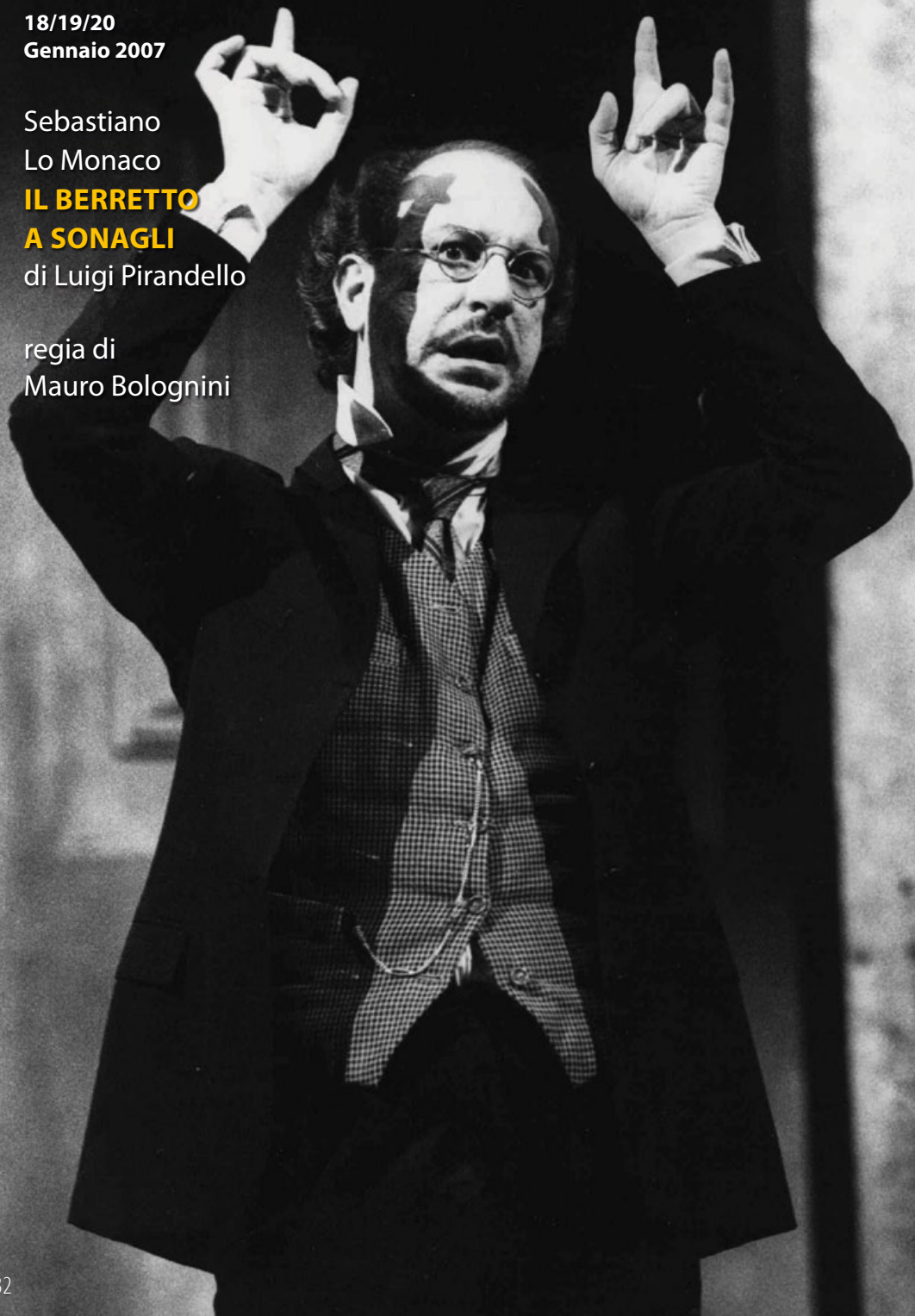
18/19/20
Gennaio 2007

Sebastiano
Lo Monaco

**IL BERRETTO
A SONAGLI**

di Luigi Pirandello

regia di
Mauro Bolognini



con **Sebastiano Lo Monaco, Giustino Durano,
Cristina Noci**

Regia di

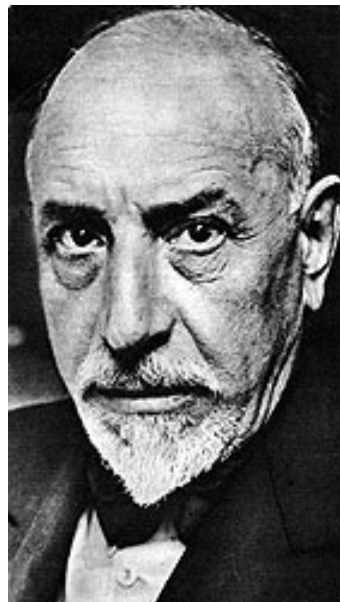
Mauro Bolognini

Costumi: Aldo Buti

Musiche: Ennio Morricone

Produzione

Sicilia Teatro



Luigi Pirandello negli anni Venti

Due Parole

Una commedia NATA e non SCRITTA, così Pirandello ha definito il suo *"Berretto a Sonagli"*.

Su questo pensiero ho costruito la mia regia: viva e non scritta. Tutti gli attori in questo spettacolo hanno cercato di essere personaggi vivi e veri, più di noi che respiriamo, alternando pianto e riso durante tutto lo svolgimento del dramma.

Mi preme però dire la ragione per la quale mi sono appassionato a questo progetto. Il personaggio di Ciampa, apparentemente grottesco è in realtà straziante, ma soprattutto è il più moderno degli eroi Pirandelliani.

Il *"Berretto"* è la storia di un uomo giovane, poco più di quarant'anni, che tradito dalla moglie accetta la condanna e la pena di spartire l'amore della propria donna con un altro uomo pur di non perderla.

Per tradizione questo personaggio è stato affrontato da attori alla fine della propria carriera, ad ogni modo avanti con gli anni. Questo travisava la forza drammatica di Ciampa, così eroico e pieno di umanità, una umanità silenziosa e astuta gli dà la forza di difendere la sua infelicità coniugale, contro la società ridicola di quel tempo. Un personaggio insomma apparentemente piccolo ma infinitamente grande.

Mauro Bolognini

24/25
Gennaio 2007

Botega
ULÈSS ULÀ

(in dialetto sorano
"Volere Volare")

regia e coreografia
di Enzo Celli



Allestimento in esclusiva per il Teatro Francesco Cilea.

Regia e coreografia

Enzo Celli

Disegno Luci e Fonica: **Massimiliano Masserelli**

2D visual effect & realizzazioni video: **Andrea Massimiani**

Story board & web design: **Interzona Art Studio**

Costumi: **Luca Dall'Alpi**

Consulente musicale: **Bruno Turcano**

DANELE CIPRIANI
ENTERTAINMENT



Lo spettacolo è ambientato in una dimensione parallela in cui KIK972, diviso tra le "caste" degli hardware (i KIK) e dei software (gli OLA) si troverà a compiere un viaggio "umano" dentro la vita, il disagio e la magnificenza, alla conquista di un'energia (l'AU, capace di "fondere" le due "etnie", per elevarle ad uno stato più alto) che lo porterà alla morte, apice dell'esistenza umana, trasformandolo in KIKAUOLA ("Colui Che Vola").

La danza hip-hop, icona del rapporto con la terra, permeata di elettro-tribalità, di convulsioni e spasmi ben rappresenta i KIK; sono invece l'arte circense, le discipline aeree e la giocoleria che meglio raffigurano l'etereo, la leggerezza e fluidità degli OLA. Predominante ai fini dello spettacolo l'integrazione tra le arti, una contaminazione totale che trasforma antichi linguaggi creandone di inaspettati e dove anche le installazioni video ricreano, in un film danzato, una dimensione futurista, un mondo onirico di corridoi, boschi, larve, energie ed intelligenze. Una danza di



potenza per Ulèss Ulà, spettacolo di "cyborg" per riscoprire un uomo meno individualista, parte di una comunità più grande che nel domani ritrova quel 'passato' in cui il vivere profumava di cordialità spontanee e disinteressate.

Tra gli interpreti alcuni artisti del celebre Cirque du Soleil.

26/27/28
Gennaio 2007

Mascia Musy

LA LOCANDIERA

di Carlo Goldoni

regia di

Giancarlo Cobelli



con **Mascia Musy** *Mirandolina*, *locandiera*, **Francesco Biscione** *Il cavaliere di Ripafratta*, **Paolo Musio** *Il Marchese di Forlimpopoli*, **Massimo Cimaglia** *Il Conte d'albaforita*, **Alessandra Celi Ortensia**, *comica*, **Federica De Cola** *Dejanira*, *comica*, **Andrea Benedet** *Fabrizio*, *cameriere di locanda*, **Antonio Fermi** *servitore del cavaliere*, **Vincenzo Rollo** *servitore del Conte*, **Pippo Sottile**, **Antonio Burgio** *servitori di locanda*

Regia di

Giancarlo Cobelli

Produzione: Teatro Moderno - Europa Duemila - Teatro Stabile del Veneto

Nel 2007 ricorre il trecentenario della nascita di Carlo Goldoni forse il più importante autore italiano teatrale di tutti i tempi. Tra gli innumerevoli testi che ha scritto, uno dei suoi capolavori è senz'altro *"La Locandiera"*.

Il 22 aprile 1979 Giancarlo Cobelli in occasione dell'inaugurazione del Teatro Goldoni di Venezia appena restaurato, allestì una celebre edizione de *"La Locandiera"*, con Carla Gravina protagonista. Lo spettacolo conobbe un tale successo da essere rappresentato per ben tre stagioni di seguito. Quello spettacolo "passò alla storia"; fu infatti salutato dall'ambiente teatrale come una svolta nelle regie goldoniane. Non ne veniva fuori una *Mirandolina* raffinata, come per esempio quella Morelli-Visconti che pure rivoluzionò tanti luoghi comuni goldoniani, ma un personaggio - e uno spettacolo - duro e elegante un po' "noir", con una forte componente erotica e di conflitto sociale. Ne fu fatta una versione televisiva il cui DVD nello scorso dicembre è stato commercializzato

da RaiCinema-01 nelle librerie e ha riscontrato un enorme successo. Molti anni dopo lo stesso regista sceglie Mascia Musy, per rinnovare questo suo capolavoro. Il ruolo che fu di Pino Micol è ora interpretato da Francesco Biscione, la parte del Marchese è affidata a Paolo Musio, il Conte è Massimo Cimaglia e Fabrizio Andrea Benedet.

Il genio di Cobelli si è particolarmente incentrato sulla recitazione cercando ritmi "umani" con un respiro diverso da quei ritmi vertiginosi che la televisione ci impone e che spesso ritroviamo nel nostro quotidiano. Ogni battuta è soppesata e calibrata in ogni suo piccolo particolare. Sono soprattutto i giovani a subire maggiormente il fascino di uno spettacolo che oltre a creare una dimensione diversa e lontanissima da quella televisiva, rende ai personaggi goldoniani uno spessore ben più marcato dagli "a parte" ai quali erano relegati. Insomma uno spettacolo da non perdere non solo perché in esso traspare fortemente tutto il meglio del grande maestro Cobelli, ma perché è forse una delle poche, ultime occasioni di vedere uno spettacolo teatrale tanto moderno nella regia, quanto classico in un rigore di cui il nostro ambiente si sta sempre più depauperando. In un quotidiano dove si parla tanto e si ascolta poco: uno spettacolo che spinge all'ascolto. Fermate per una sera la frenesia e la televisione, e godetevi un diverso ritmo, una diversa serata, una diversa *"Locandiera"*.

Claudio Padovani

M° Riccardo Frizza
Simon Trpcesky

CONCERTO



Il pianista Simon Trpcesky



il M° Riccardo Frizza

IL M° RICCARDO FRIZZA è nato il 14 Dicembre 1971 a Brescia dove ha incominciato i suoi studi musicali proseguiti in seguito presso il Conservatorio di Musica di Milano. Ha studiato direzione d'orchestra con Gilberto Serembe all'Accademia Musicale Pescarese, ed ha seguito i Corsi di Perfezionamento di Jorma Panula presso l'Accademia dei Filarmonici di Verona. Dal 1996 al 1999 si è perfezionato con Gianluigi Gelmetti presso l'Accademia Chigiana di Siena. Nel 1998 ha vinto il Concorso Internazionale per Direttori d'Orchestra della Filarmonica di Stato della Sud-Boemia, Repubblica Ceca. Dal 1994 al 2000 è stato direttore stabile dell'Orchestra Sinfonica di Brescia dove ha diretto l'integrale delle Sinfonie di Beethoven, e tantissime altre pagine del repertorio sinfonico. Ha diretto anche i *Carmina Burana* di Orff, *Io Stabat Mater* di Rossini, *il Magnificat* di Bach, i Quattro pezzi sacri ed il Requiem di Verdi, *In Memoriam* di Ruzicka, *il Requiem* e *la Messa dell'incoronazione* di Mozart. In campo operistico ha debuttato con *Le convenienze e inconvenienze teatrali* di Donizetti, ed ha diretto *Il Signor Bruschino*, *Semiramide*, *Turco in Italia*, *Cenerentola*, *Italiana in Algeri*, *Matilde di Shabran* e *La donna del lago*, *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini, *Luisa Miller*, *Il Trovatore*, *Un giorno*

di regno, *Rigoletto*, *Macbeth*, *Aida*, *Ballo in maschera*, *La forza del destino* e *Nabucco* di Verdi, *Così fan tutte* di Mozart, *Mirandolina* di Martinu, *I Puritani* e *Sonnambula* di Bellini, *la Favorite*, *Fille du regiment*, *Maria Stuarda* ed *Elisir d'amore*, *Don Pasquale* di Donizetti. Ha diretto l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di S.Cecilia, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, l'Orchestra del Centenario del Festival Verdi di Parma, l'Orchestra Sinfonica di Milano "G. Verdi", l'Orchestra Sinfonica Toscanini, l'Orchestra Stabile di Bergamo, l'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto, l'Orchestra Internazionale d'Italia, l'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo, la Orquesta de Galicia, l'Orchestre National de Montpellier, la Philharmonia Orchestra di Londra, l'Orchestre National de Belgique, l'Orchestra Sinfonica Portuguesa, la Julliard Orchestra di New York, la JONDE di Madrid, la Orquesta Pablo Sarasate di Pamplona, la Orquesta Filarmonica de Gran Canaria, la Filarmonica di Bielorussia, la Filarmonica Lutowlasky di Wroclaw, I Musici di Praga, I Solisti di Praga, l'Orchestra della Radio Romania, l'Orchestra Filarmonica "G. Enescu" di Bucarest, la New Tokyo City Orchestra, la Tokyo Symphony Orchestra, la Kyoto Symphony Orchestra, la Stadtkapelle di Dresda.

17/18

Febbraio 2007

M° Julian Kovatchev

Nina Kotova

CONCERTO



Nina Kotova



il M° Julian Kovatchev

IL M° JULIAN KOVATCHEV è stato avviato allo studio del violino dal padre e all'età di cinque anni ha tenuto il suo primo concerto in pubblico. Dopo i suoi primi studi a Sofia, la famiglia si è trasferita in Germania nelle vicinanze di Salisburgo, dove ha studiato con Franz Samohyl al Mozarteum, diplomandosi nel 1973. Vinta una borsa di studio messa in palio dalla Karajan-Stiftung, si è trasferito a Berlino, studiando direzione d'orchestra con Herbert Ahlendorf e successivamente con Herbert von Karajan. Ulteriore fondamentale esperienza quella nelle file dei Berliner Philharmoniker, dietro ai violini di "spalla" leggendari come M. Schwalbé, T. Brandis e L. Spierei, durante il quinquennio 1975-80. È stato premiato da Karajan nell'ultima edizione del prestigioso concorso da lui organizzato e soprinteso nel 1984. L'anno successivo ha debuttato in Italia al Teatro Verdi di Trieste con *"Jenufa"* di Janàcek, diventando ospite regolare dei maggiori enti lirici italiani: Teatro alla Scala e San Carlo, Opera di Roma e Fenice di Venezia, Massimo di Palermo e Comunale di Bologna, Carlo Felice di Genova e Comunale di Cagliari. Tra le Orchestre italiane è spesso ospite dell'Orchestra sinfonica dell'Emilia Romagna "Arturo Toscanini" di Parma, dell'Orchestra Nazionale

della Rai di Torino, dell'Orchestra sinfonica di Milano "Giuseppe Verdi"; mentre all'estero ha diretto l'Orchestra della Radio di Colonia, l'Orchestra della Suisse Romande di Ginevra, l'Orchestra Sinfonica della Radio di Praga e la KBS di Seul. È stato per diversi anni il direttore principale della Sophia Philharmonic Orchestra.

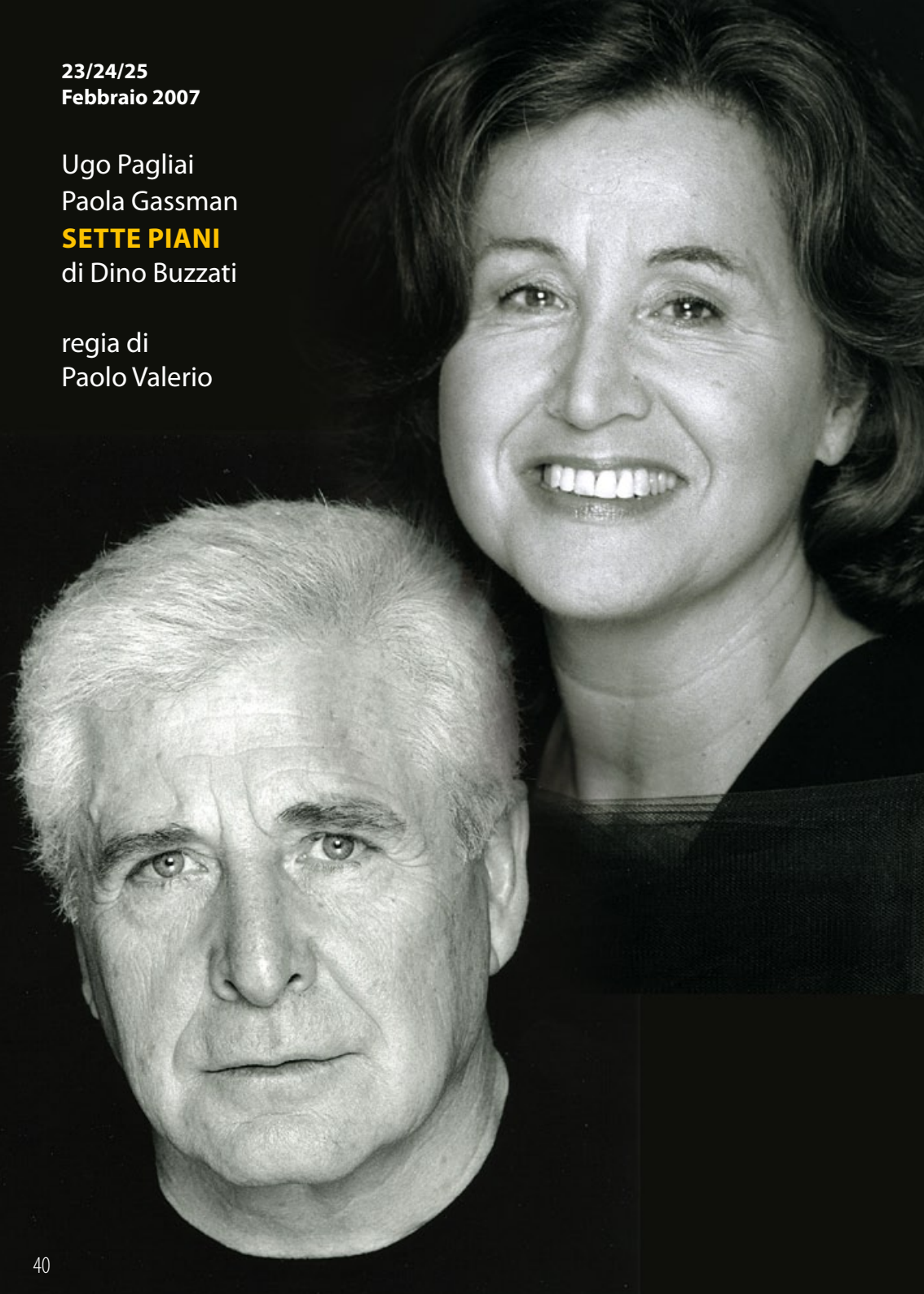
NINA KOTOVA *violoncello*

Il suo debutto ufficiale avviene nel 1996, con un concerto alla Wigmore Hall di Londra, cui ne è seguito uno presso la Carnegie Hall e innumerevoli concerti presso le sale concertistiche più importanti delle capitali d'Europa, Stati Uniti, America del Sud e Asia, in recital solistici e come solista con orchestre. Si è esibita inoltre in recital per la famiglia reale giapponese, è apparsa alla cerimonia degli MTV Awards e al MET, e, più recentemente, in un concerto speciale con Sting alla Royal Opera House di Londra. Si è esibita con artisti come Antonio Pappano, Joshua Bell, Fabio Bidini, Sarah Chang, Laura Claycomb, Hélène Grimaud, José Feghali, Bobby McFerrin, Lang Lang, Julian Rachlin, Nikolay Znaider, Teodor Currentzis, Stéphane Deneve, Claus Peter Flor, Andrei Litton, Costantine Orbelian, Daniel Oren e molti altri.

23/24/25
Febbraio 2007

Ugo Pagliai
Paola Gassman
SETTE PIANI
di Dino Buzzati

regia di
Paolo Valerio



adattamento teatrale di Michele Ainzara

con **Roberto Petruzzelli, Raffaele Spina, Roberto Vandelli, Michela Ottolini, Paolo Bufalino**

Regia di

Paolo Valerio

Scene: **Marcello Morresi**

Assistente: **Scenografo Paolo Fantin**

Costumi: **Chiara Defant**

Musiche originali: **Antonio Di Pofi**

Luci: **Enrico Berardi**

Video: **Marco Millari**

Coreografie: **Margarita Klurfan**

Consulenza artistica: **Maria Teresa Ferrari e Riccardo Ricci**

Si ringrazia **Almerina Buzzati**

Produzione: **Teatro Stabile di Verona**

“Sette Piani” è uno spettacolo dedicato al mondo surreale e quotidiano di Dino Buzzati. Il testo teatrale, originalissima riscrittura del racconto curata da Michele Ainzara, sottolinea gli aspetti comici ed al tempo stesso non lugubri, struggenti del grande autore bellunese. Il drammaturgo costruisce infatti una commedia fedele al mondo buzzatiano e insieme innovativa per stile e scrittura. Lo spettacolo, che vede protagonisti Ugo Pagliani e Paola Gassman, con accanto gli attori del Teatro Stabile di Verona, è un omaggio alla comicità involontaria di un uomo che, incapace di normali relazioni umane, viene travolto dall'amore e non riesce, o non vuole, trovare una via di fuga dal suo destino.

L'allestimento è divertente e al tempo stesso profondo e rende **“Sette Piani”** uno spettacolo che fa ridere e insieme pensare. Il racconto



porta dunque in scena la tematica dominante del mondo di Buzzati: il rapporto tra la volontà umana, sempre ai confini con l'impotenza, e qualcosa di trascendente che è il mistero.

Nel 2006, anno in cui cade il centenario della nascita di Dino Buzzati, questa produzione ci sembra un doveroso omaggio alla sua arte eccentrica, onirica e fantastica. Camilla Cederna, in una delle sue affascinanti note di costume, a proposito del successo riscontrato dalla messa in scena di **“Sette Piani”**, scrisse: «“A che piano sei?” dicono ora quelli che si incontrano per strada, invece di “Come stai?” alludendo al dramma di Buzzati».

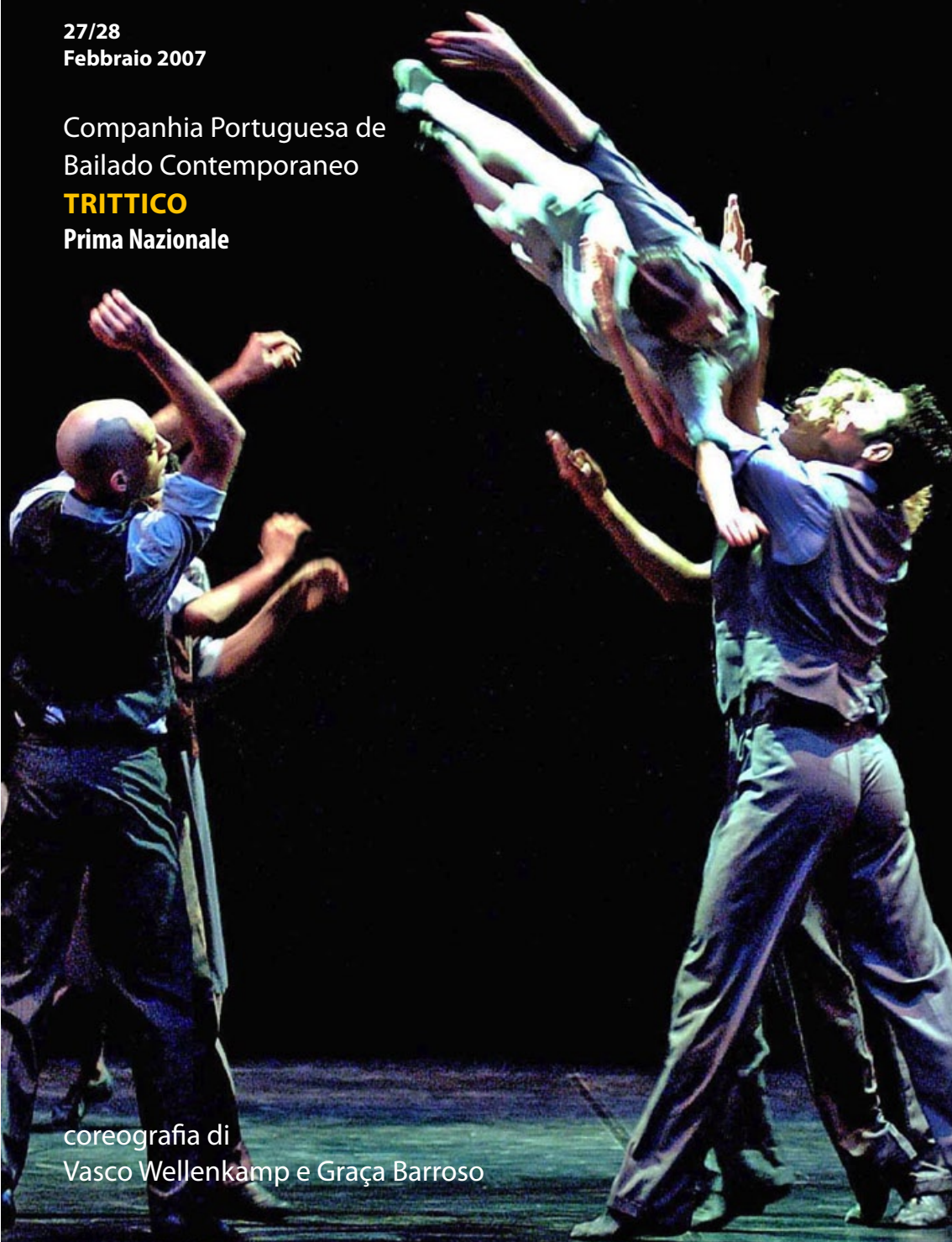
Paolo Valerio

27/28
Febbraio 2007

Companhia Portuguesa de
Bailado Contemporaneo

TRITTICO

Prima Nazionale



coreografia di
Vasco Wellenkamp e Graça Barroso

DANZATORI:

Rita Reis, Patrícia Henriques, Liliana Mendonça, Susana Lima, Alexia Barro, Diana Quintas, Teresa Alves Silva, Inês Cerqueira, Amália Rodrigues, Gustavo de Oliveira dos Santos, Guzmán Rosado Nosti, Emilio Cervelló, Ricardo Teixeira, Miguel Ramalho, César Fernandes, Fábio Pinheiro, Henrique Martins

Coreografia : Vasco Wellenkamp e Graça Barroso

Direttore tecnico: Orlando Worm

Musica: Autori vari

Costumi: Liliana Mendonça

Scenografia: Wilson Galvão / Ana Natividade

Luci: Orlando Worm

DANIELE CIPRIANI
ENTERTAINMENT

Un programma esclusivo. Una serata sintesi del lavoro di questi due coreografi: tre brani differenti per periodi di creazione (Requiem creato nel 2001, Euridice e o Instante del 2005, Nuova Creazione che debutterà questo autunno 2006 al Joyce Theatre di New York e che verrà presentato per la prima volta in Europa al Teatro Cilea di Reggio Calabria) per ispirazione e per scelta tematica.

Sin dalla sua fondazione nel 1999, la Companhia Portuguesa de Bailado Contemporâneo ha saputo creare forte interesse attorno al proprio lavoro e catturare l'immaginazione e l'approvazione non solo del pubblico locale ma anche di quello internazionale.

Diretta da Vasco Wellenkamp e Graça Barroso, grandi protagonisti della danza portoghese dagli anni 70, danzatori di formazione classica e modern, la compagnia emerge da una cultura coreografica intesa, nel suo insieme, come una continua evoluzione artistica e tecnica. L'opera dei due coreografi deriva proprio dalla fusione



delle due discipline, ovvero dalla profonda lezione della danza classica - il controllo, la qualità, la precisione - e della modern dance - l'espressività, l'apertura alla costruzione di un nuovo linguaggio. Completa il tutto un gruppo di danzatori che sprigionano gioia in loro giocare con virtuosismi tecnici e drammatica intensità.

8/9/10/11
Marzo 2007

Johnny Dorelli
Antonio Salines
I RAGAZZI IRRESISTIBILI
di Neil Simon

regia di
Francesco Macedonio

traduzione di Masolino D'Amico

*con Adriano Giraldi, Maria Serena Ciano, Zita Fusco,
Gualtiero Giorgini, Fulvio Koren*

Scene: Lauro Crisman

Costumi: Fabio Bergamo

Musiche: Gianni Ferrio, Giorgio Guidi

Luci: Peppe Pizzo

Produzione:

La Contrada - Teatro Stabile di Trieste



Scritta nel 1972, *"The Sunshine Boys"* (I ragazzi irresistibili nella traduzione italiana) racconta le vicende di Al Lewis e Willy Clark, celebre coppia di comici dell'epoca del vaudeville americano, assurti alla fama nazionale grazie ad un loro famoso sketch. Benché affiatatissimi in scena, i due all'insaputa di tutti non si sono mai sopportati e, una volta passati di moda e dimenticati dal pubblico, si sono felicemente divisi e volutamente ignorati per vent'anni. Uno ha continuato a cercare di restare nello spettacolo, finendo a fare qualche spot pubblicitario; l'altro si è tranquillamente ritirato in pensione e non rimpiange assolutamente la notorietà dei tempi andati. Finché Ben, nipote di Willy e produttore di un varietà televisivo di successo, decide di fare una puntata sulle vecchie glorie del vaudeville e prova a rimettere insieme sul palcoscenico questa terribile accoppiata. Riuscirà a convincerli a mettere da parte i rancori personali per una sola serata?

Tra grottesco e drammatico - di Francesco Macedonio

La storia raccontata da Neil Simon nei Ragazzi irresistibili, pur attraverso una serie di situazioni altamente divertenti e spesso al limite del grottesco, affronta alcune tematiche molto importanti e certamente lontane dalla comicità. Due vecchi attori, Willie e Al, si incontrano dopo parecchi anni per riallestire uno dei loro celebri numeri comici. Separatisi a seguito di continue baruffe, non hanno dimenticato del tutto i vecchi rancori, e così, quando tentano di riconciliarsi, non fanno altro che rievocare e inasprire le passate incomprensioni. Ecco quindi emergere il tema della vecchiaia che, curiosamente, è posto in grottesca contrapposizione con il titolo della commedia e, soprattutto, con il nome d'arte che continuano a sfoggiare Willie e Al. Quelli che noi vediamo sulla scena sono due uomini ormai ultrasessantenni, i quali si sono allontanati dal mondo circostante per rinchiusersi in una solitudine in cui regna, sopra ogni cosa, l'incapacità a comprendersi. Dei due, Willie possiede il carattere più scontroso. Abituato alla solitudine dei camerini, dopo il forzato ritiro dal mondo dello spettacolo ha acuitizzato le sue maniere brusche, rinchiusendosi nel proprio appartamento come in una sorta di volontario esilio. È vedovo e senza figli: solo un nipote si prende

cura di lui ma senza troppi affanni, dal momento che lo stesso Willie sembra provarne fastidio. E nella sua solitudine, emergono tutti i difetti tipici della persona anziana: non esce mai di casa, si dimentica di mangiare, contraddice costantemente il proprio interlocutore. Unico interesse è la rivista "Variety", di cui legge solo la pagina dei necrologi. Tali premesse potrebbero fornire un quadro altamente angosciante che tuttavia, nella scrittura scenica di Simon, si trasforma in una sensazionale occasione per ribaltare le prospettive e inquadrare la vicenda attraverso una dimensione altamente grottesca. E il pedale della comicità viene spinto così tanto che, in taluni punti, non si riesce neppure a distinguere quando Al e Willie stiano recitando la loro scenetta e quando i due vecchi attori stiano realmente bisticciando tra loro. Tutto il testo di Simon è sapientemente giocato su un costante alternarsi di situazioni comiche, grottesche e drammatiche, pur senza giungere mai al tragico. Quest'ultimo resta forzatamente escluso, dal momento che nessuno dei personaggi creati dall'autore ha la forza di compiere azioni estreme. Basti pensare al momento in cui Willie viene colpito da infarto: nel punto di maggiore tensione drammatica, la scena si volge repentinamente al comico, grazie alla battuta con cui il protagonista finalmente ricorda il nome, a lungo dimenticato, delle patatine. Ma è indubbio che un'altra grande abilità dell'autore è quella di creare un'intera commedia su una trama estremamente sottile, dove la vicenda procede non attraverso grandi azioni, ma piuttosto tra battute mordenti, piccole cattiverie, assurdità di ogni genere. E il meccanismo funziona perché ciascuno di noi ritrova nella commedia qualcosa di sé e del proprio vissuto quotidiano. La struttura dei Ragazzi irresistibili presenta una stretta analogia con un celebre film di Federico Fellini, Ginger e Fred. Ma, mentre in questo caso scatta anche una vicenda sentimentale trattandosi di un uomo e una donna, nella commedia di Simon la predominanza della componente maschile consente di porre una cattiveria di fondo che accompagna tutta la vicenda. Nella messinscena di questa commedia ho potuto contare sulla presenza di tre protagonisti veramente validi. Con Orazio Bobbio mi lega una lunga consuetudine, avendo condiviso con lui una lunga fetta della mia carriera artistica. Antonio Salines è stato uno dei protagonisti della mia recente messinscena dei Rusteghi, e posso dire che si tratta di un attore di grande sensibilità. Con Johnny Dorelli è la prima volta che ho il piacere di lavorare. Si tratta di un attore di grande esperienza teatrale e cinematografica, un interprete dai tempi comici perfetti e dall'innata capacità nello sfruttare le situazioni che la scena mette a disposizione.

15/16
Marzo 2007

Iñaki Urlezaga
& Ballet Concierto

PAQUITA
Prima Nazionale

coreografia di
Marius Petipa



Coreografia: Marius Petipa

Adattamento coreografico: Lilian Giovine

Musica : Ludwig Minkus

Versione Integrale

DANELE CIPRIANI
ENTERTAINMENT



A grande richiesta torna in Italia, dopo il successo del suo *“Don Chisciotte”* nella scorsa stagione, Inaki Urlezaga, l'astro argentino del momento definito dalla critica internazionale “il più autorevole erede di Nurayev”. Ancora una volta sarà il Teatro Cilea ad avere l'onore di aprire il tour italiano di questo strepitoso danzatore e della sua compagnia. Quest'anno Urlezaga ci delizierà con *“Paquita”*, balletto in due atti e tre scene con il libretto di Paul Foucher, la coreografia di Joseph Mazilier e musica di Edouard Marie Ernest Deldevez che viene rappresentato per la prima volta all'Opera di Parigi il 1 aprile 1846 con interpreti Carlotta Grisi e Lucien Petipa.

Nel 1881 Marius Petipa ne creò un nuovo allestimento per il Teatro di San Pietroburgo arricchendo la coreografia di *un gran pas* e di *un pas de trois*, su musica di Minkus, divenuti due esempi del virtuosismo spettacolare ed oggi nel repertorio delle maggiori compagnie internazionali. Scelta perfetta per Iñaki Urlezaga e le sue ben note

virtù tecniche e stilistiche, che vengono esaltate in particolare modo nelle evoluzioni del secondo atto. Una serie di fuochi d'artificio coreografici, che mettono in luce possibilità virtuose della danza classica accademica, arricchite da una inaspettata combinazione di passi.

Tra i balletti del repertorio romantico, *“Paquita”* è uno dei più spettacolari. Qui infatti, dopo anni di villi e di creature irreali, trionfa una fanciulla viva e vera, allevata in un campo di zingari in Spagna durante l'occupazione napoleonica. La giovane salva la vita dell'ufficiale Lucien che si innamora di lei. Insieme affrontano numerose peripezie fino a scoprire che Paquita non è una zingara bensì una fanciulla di nobili origini e può così convolare a giuste nozze con il suo innamorato.

22/23/24/25
Marzo 2007

Loretta Goggi

SE STASERA SONO QUI

regia di
Gianni Brezza



Scritto da

Riccardo Cassini, Loretta Goggi

Regia di

Gianni Brezza

Direttore Musicale: **Federico Capranica**

Coreografie: **Stefano Bontempi**

Scene: **Sabrina Fontanili**

Costumi: **Claudia Tortora**

Scenografia: **Sabrina Fontanili**

Ufficio Stampa: **Massimo Natale**

Produzione

Eventi Spettacolo Tremila

KE.IS. Media Comunicazione



Non è la solita Loretta Goggi quella che vedremo on stage questa volta: dopo aver sperimentato i rigidi binari dei musical e delle commedie brillanti con grande successo, questa volta la Goggi si cimenterà a ruota libera, avrà un luno a tu per tu con la platea, in un susseguirsi originale e sorprendente dei vari canoni di intrattenimento, dal racconto umoristico ad una canzone del suo repertorio, dalla satira di costume al ballo a tema, dalla gag comica alle sue celeberrime imitazioni. L'allestimento scenico è un incontro fra classico e moderno e prevede al suo interno una collocazione per l'orchestra e spazio per lasciar agire un corpo di ballo di 10 elementi. Il tutto darà modo a Loretta di sperimentare e proporre nuove chiavi di comicità (come ad esempio interagire con un'altra Loretta non Loretta) ma anche al pubblico di poter seguire la loro "mattatrice" preferita in un contesto diverso dagli ultimi tradizionali allestimenti. La regia è affidata a Gianni Brezza, un binomio di successo che

promette di ripetere i successi di fortunatissime e irripetibili trasmissioni come *"Loretta Goggi in quiz"*, *"Via Teulada 66"*, *"Ieri, Goggi e domani"*, *"Il bello della diretta"*, *"Canzonissima"*, *"Festa di Compleanno"*, *"Canzoniere delle feste"*, *"Viva Napoli"*, *"Hello Goggi"*.

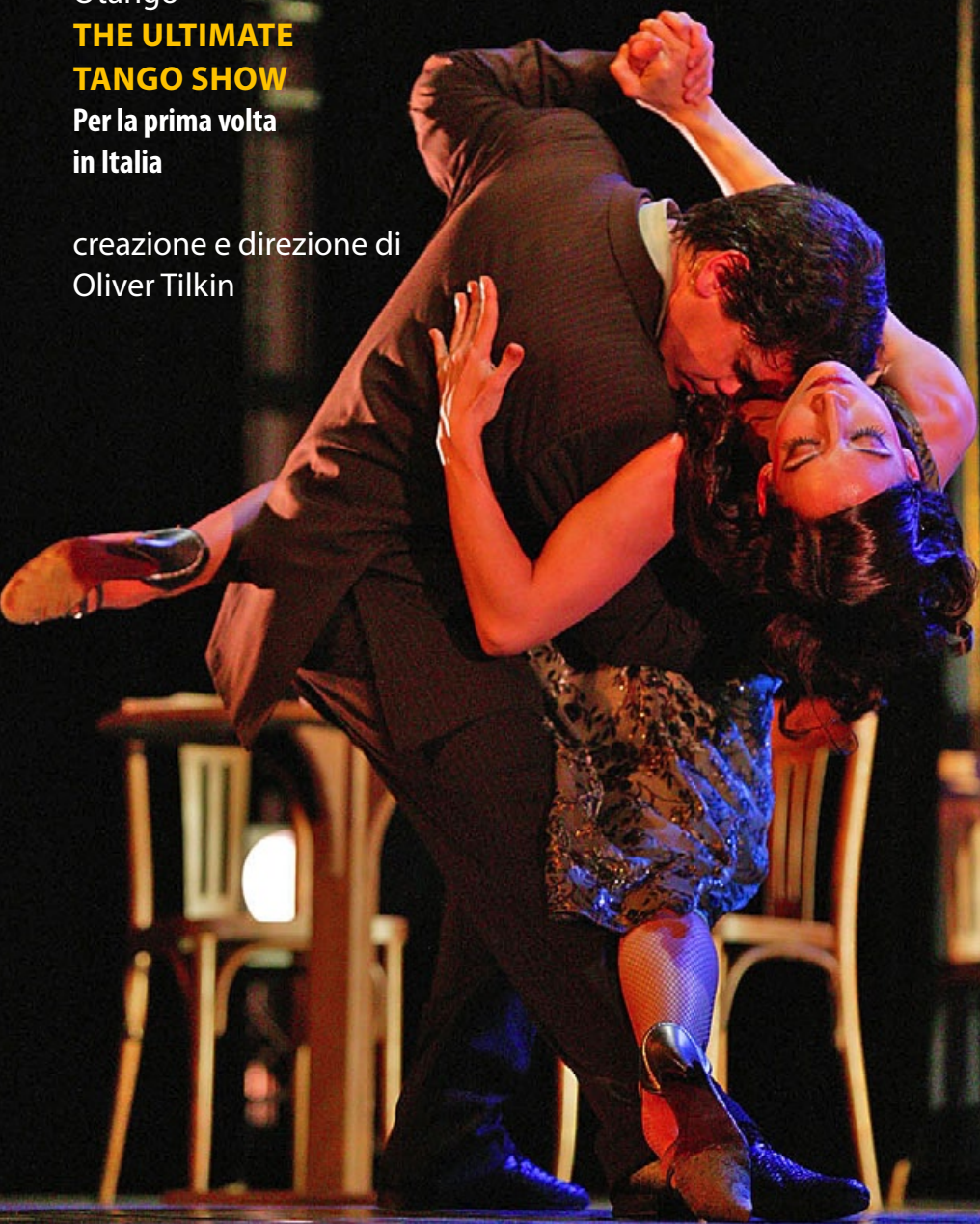
Per chi ama lo spettacolo di classe e la class nello spettacolo, il divertimento, la musica e le sorprese questo è un appuntamento imperdibile. Un atto d'amore che la Goggi vuole regalare a quel pubblico che in tutti questi anni ha continuato a starle vicino.

3/4
Aprile 2007

Otango
**THE ULTIMATE
TANGO SHOW**

Per la prima volta
in Italia

creazione e direzione di
Oliver Tilkin



Creazione e direzione di

Oliver Tilkin

Coreografie

Adrian Veredice e Alejandra Hobert

Ballerini:

**Alejandra Hobert, Adrian Veredice, Ezequiel Paludi,
Sabrina Masso, Paula Rubin, Gustavo Rosas,
Christian Marquez, Virginia Gomez, Virginia Cutillo,
José Halfon**

Musicisti:

TANGUISMO ENSEMBLE

Eduardo Garcia, bandoneon

Frederic Moreau, violino

Ludovic Michel, viola e chitarra

Luc Michel, pianoforte

Pierre Mortarelli, contrabbasso

Cantante: José Luis Barreto (baritono)

Direzione tecnica: Richard Joukovski

Disegno luci: Franco Desautez

Scenografie: Paul Clarke

Costumi: Mona Estecho Gardon

Suono: Jarek Francowsky

Nel 2004, rispondendo alla richiesta di un festival francese di grande portata, la compagnia belga americana Artemis Production creò lo spettacolo "Otango". La sfida era quella di radunare in soli sei mesi gli artisti argentini più conosciuti a livello internazionale, e di creare un incredibile spettacolo di tango totalmente differente dalle produzioni esistenti. Scavando nelle radici del tango per trovare l'essenza del suo passato, "Otango" descrive anche il suo presente e il suo futuro. La sua principale caratteristica è quella di esaltare la sensibilità più intima del tango, così come le sue emozioni più violente, rinunciando

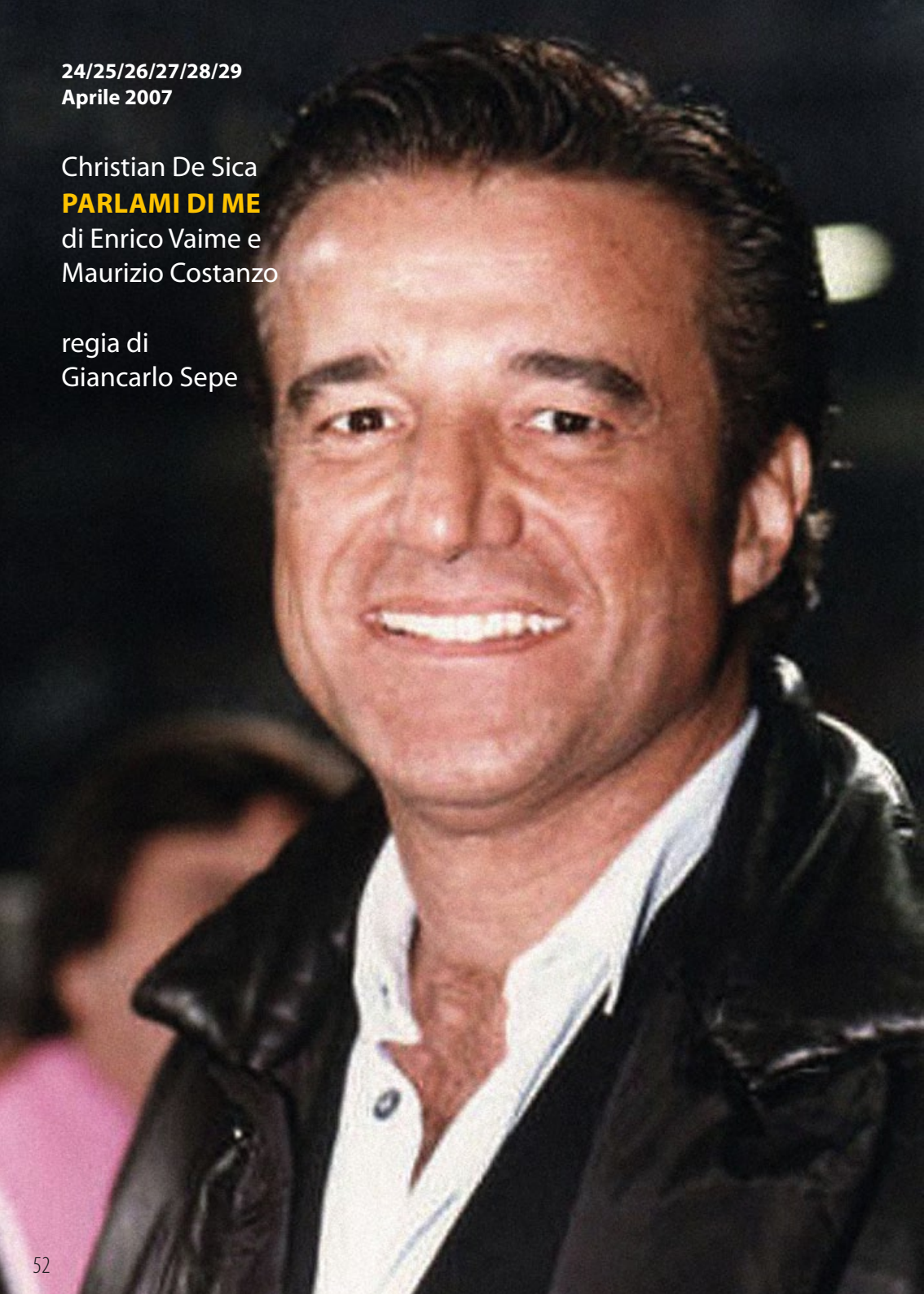


ai cliché di enfaticizzazione eccessiva comuni alla maggior parte delle rappresentazioni. La creazione di "Otango" ha impiegato sei mesi per la messa in scena, i casting e le prove a Buenos Aires, Bruxelles e Parigi. Il risultato è stato pienamente raggiunto, dal momento che "Otango" ha goduto di un enorme successo durante le prime sei rappresentazioni in Francia nel giugno 2004. Grazie ad uno straordinario spirito di squadra, "Otango" è diventato un'intensa esperienza umana, che ha unito cast tecnici e creativi, abituati alle richieste dei grandi teatri che lavorano sempre con artisti altamente qualificati.

24/25/26/27/28/29
Aprile 2007

Christian De Sica
PARLAMI DI ME
di Enrico Vaime e
Maurizio Costanzo

regia di
Giancarlo Sepe



Regia di

Giancarlo Sepe

Arrangiamenti e Direzione Musicale: **M° Marco Tiso**

Coreografie: **Franco Miseria**

Disegno luci: **Gianni Mastropietro**

Scenografia: **Mario Catalano**

Costumi: **Laura Costantini**

Produzione

Giacaranda

È come se noi entrassimo all'improvviso nella vita di un primo attore. E da quel momento lo seguiamo, avendo addirittura la possibilità di leggere i suoi pensieri, di capire la sua psicologia, le ansie, le speranze, gli orgogli e i capricci. Christian De Sica è il primo attore che non farà una storia autobiografica anche se cose che verranno dette e messe in scena fanno parte anche della sua memoria. Molta musica italiana e straniera eseguita dal vivo, musica che serve di commento a quanto detto o di prologo a quanto da dire. Un balletto di otto ragazze e quattro fra attori e attrici che saranno via via le persone che appartengono alla storia di questo primo attore o di tutti i primi attori.

Maurizio Costanzo

CHRISTIAN DE SICA

Figlio dell'attore e regista Vittorio De Sica e dell'attrice Maria Mercader, fratello del compositore Manuel, dopo la maturità classica,

abbandona presto gli studi universitari per dedicarsi alla carriera artistica e seguire così le orme di famiglia. Il suo debutto è targato Rossellini che nel 1971 lo farà apparire in una piccola parte nel suo film televisivo *"Blaise Pascal"*, l'esordio sul grande schermo è nel 1972 con la pellicola francese *"Pauline"* 1880 di Jean Louis Bertuccelli. Compare poi in *"Una breve vacanza"* (1973) diretto dal padre e in *"Bordella"* (1976) di Pupi Avati, buffa commedia su una casa chiusa maschile, con Gigi Proietti. Vincerà, nel 1976, il David di Donatello come rivelazione dell'anno per la pellicola *"Giovannino"* di Paolo Nuzzi, con Tina Aumont e Jenny Tamburi. Gli anni Ottanta sono dedicati interamente alla commedia e dopo alcune apparizioni in pellicole come *"Borotalco"* (1982), diretto e interpretato da Carlo Verdone (del quale sposa la sorella Silvia, produttrice) e *"Viuuulentemente mia"* (1982) di Carlo Vanzina, è fra i protagonisti dell'archetipo del "cinepanettoni" italiani: *"Vacanze di Natale"* (1983) sempre di Carlo Vanzina. Cui seguiranno per la regia di Vanzina: *"Vacanze in America"* (1984), *"Yuppies - I giovani di successo"* (1986), *"Montecarlo Gran Casinò"* (1987), *"A spasso nel tempo"* (1996) e il suo sequel, e *"Vacanze di Natale 2000"* (1999). Ma sarà diretto anche da altri registi, fra questi spiccano Neri Parenti, Enrico Vanzina (fratello di Carlo) ed Enrico Oldoini. Ma Christian De Sica, proprio per seguire le orme paterne, è anche regista, prima per la pubblicità (Fiat e Telepiù) e poi per il grande schermo dirigendo alcune commedie come *"Il conte Max"* (1991), remake dell'omonima pellicola con protagonisti Alberto Sordi e suo padre o il divertente *"Ricky e Barabba"* (1992) tra le altre. Nelle stagioni teatrali fra il 2000 e il 2002, ha portato in scena il musical *"Un americano a Parigi"*, che ha dovuto poi sospendere a causa di un incidente occorsogli durante il Capodanno del 2000.

4/5/6

Maggio 2007

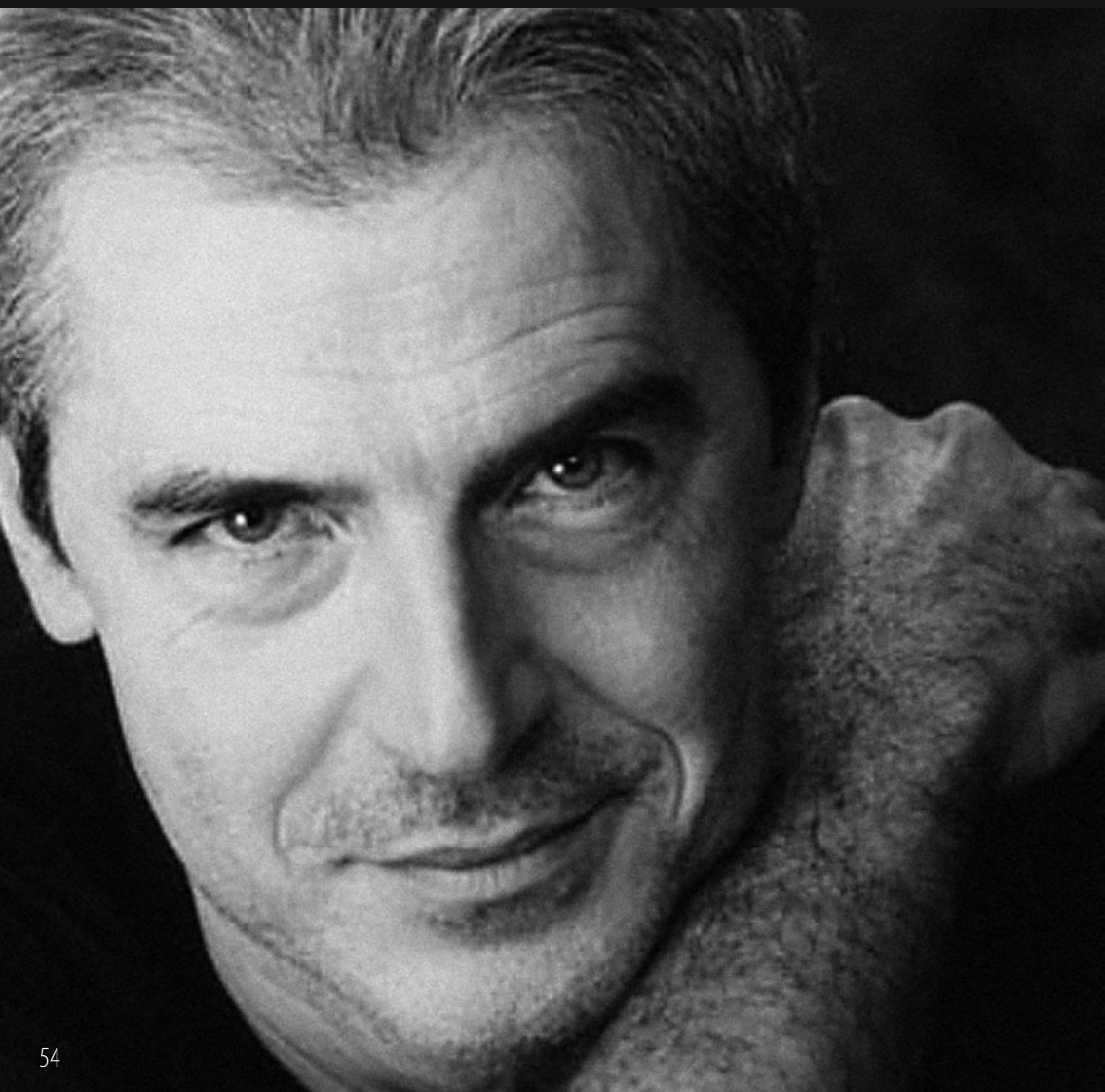
Tullio Solenghi

LE NOZZE DI FIGARO

di Pierre Augustin Caron de Baumarchais

regia di

Matteo Tarasso



Da *“La folle journée ou Le mariage de Figaro”*
di Beaumarchais

Regia di
Matteo Tarasso

Scene: **Marcello Morresi**

Costumi: **Chiara Defant**

Musiche: **Antonio Di Pofi**

Luci: **Enrico Berardi**

Produzione

Compagnia Lavia



Pierre Augustin Caron de Beaumarchais

La folle giornata ovvero Il matrimonio di Figaro (*La folle journée ou Le mariage de Figaro*). Essa fu proibita nel 1783, ma rappresentata trionfalmente l'anno dopo. Questa commedia in cinque atti è il seguito de *“Il barbiere di Sevilla”*. Sono passati tre anni. Rosina è diventata la contessa di Almaviva, ma il conte stanco della vita coniugale fa la corte alla cameriera della moglie, Susanna, spiritosa e gaia, alla vigilia delle sue nozze con Figaro. Figaro è indignato, la contessa è triste nel vedersi trascurata e si turba per l'amore che ha per lei il giovanissimo paggio Cherubino, suo figlioccio. Sfruttando la gelosia del conte per Cherubino, le due donne e Figaro si beffano di lui. Poi, secondo un piano ideato dalla contessa, Susanna finge di dare al conte un appuntamento, al quale si reca invece Rosina nei panni della cameriera. Figaro viene a sapere dell'incontro, crede di essere ingannato dalla fidanzata, si apposta per sorprendere il conte con Susanna. Incontra però Susanna vestita negli abiti della contessa, che

gli racconta l'inganno. Arriva il conte, che crede di coprire la moglie con Figaro, e minaccia di vendicarsi. Alla luce delle torce ogni equivoco è dissipato. Il conte si pente, la contessa ritrova l'antica tenerezza per il marito. Figaro può finalmente sposare Susanna. Il successo di queste commedie deriva dalla vivacità delle situazioni, il linguaggio franco e spiritoso, e soprattutto dalla forte satira sociale. Le sue commedie segnavano una netta rottura con la tradizione del teatro contemporaneo borghese, basato su personaggi e trame convenzionali, generalmente subordinate a intenzioni morali e edificanti. Un successo tra l'altro testimoniato anche dal fatto che dalle due opere Mozart (1786) e Rossini (1816) trassero due capolavori musicali.

16/17/18
Maggio 2007

Alma Manera
**PANE, AMORE
E... "FANTASIE"**

**Prima
rappresentazione
assoluta**

**Anteprima
nazionale**



Spettacolo di danza e canzoni

Corpo di ballo

Orchestra Filarmonica Francesco Cilea

Coreografia e regia

Franco Miseria

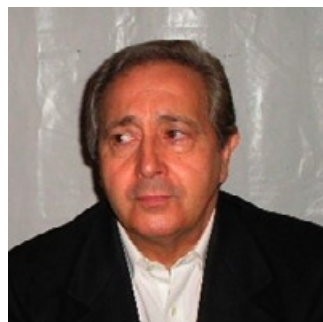
Scenografie e costumi: Alviero Martini

Musiche originali: Stelvio Cipriani

Produzione in collaborazione con il Teatro Francesco Cilea

Sullo sfondo di un'Italia alla fine degli anni 50, in un piccolo paese del sud, due giovani artisti decidono di emigrare verso il nord del mondo in cerca di gloria e fortuna. Nella valigia hanno solo il loro talento, i costumi di scena e un sogno da realizzare. Un uomo e una donna che partono, si separano, s'incontrano, si perdono e si ritrovano in un lungo viaggio verso il domani che si conclude, senza mai esaurirsi, al giorno d'oggi. *"Pane, Amore e... Fantasia"* è la storia di un tempo, di una nazione, di un amore, di un viaggio. Ma è anche la storia di un sogno raccontato nel linguaggio universale della danza, evocato dalla magia di una canzone, dalla nostalgia di una poesia, vivificato e saldato da indimenticabili melodie musicali. Uno spettacolo elegante agli occhi, sobrio, dal ritmo incalzante e avvolgente che trascina lo spettatore in un carosello di emozioni suggestive e che gli permette di sognare ancora quel viaggio della vita, nella vita del mondo. Allora ecco alternarsi sul palcoscenico la voce unica e appassionata di Alma Manera che, spaziando in generi musicali

Franco Miseria
e Stelvio Cipriani
(sotto)



Alviero Martini.
Il famoso stilista ha
realizzato
le scenografie e
i costumi dello
spettacolo



diversi proporrà brani storici della canzone d'autore e popolare attraversando arie operistiche e sound jazz e le musiche di artisti quali René Aubry, Beach, Benny Goodman, Frank Sinatra, ma anche di Beethoven, Josephine Baker, Andrew Lloyd Webber e tanti altri. Uno spettacolo unico e indimenticabile.





l'agave s.a.s.

Società Multiservizi

Congressi - Seminari - Convegni - Conferenze - Meeting
Tavole rotonde - Convention aziendali - Esposizioni - Spettacoli
Manifestazioni sportive - Gite turistiche - Promozioni pubblicitarie
Gestione strutture - Intermediazione

L'agave, società multiservizi di promozione ed organizzazione eventi, è sorta nel 1997 opera su tutto il territorio nazionale. Professionalità ed efficienza, unite a competenza ed a continui approfondimenti nel campo della convegnistica, hanno permesso a L'agave di perfezionare l'organizzazione di manifestazioni, convegni e meeting di ogni genere a 360 gradi, offrendo ai clienti un servizio completo, dal personale hostess (bilingue) alla grafica necessaria per le manifestazioni (impostazione delle brochure e materiale coordinato), dagli addobbi e dalla manutenzione delle sale congressuali all'animazione, dal servizio catering a tutte le operazioni di incoming. L'agave si occupa inoltre di pratiche ministeriali, rapporti con gli enti, pubblici e privati, richiesta di contributi, pubblicità e quant'altro necessario per l'ideazione e la realizzazione di eventi.



Abbonamenti e biglietti

Costo **RIDOTTO** applicabile a tutti gli abbonamenti e turni valido per persone di età inferiore a 26 anni e superiore a 65 anni; dipendenti comunali massimo n. 2 abbonamenti;

TURNO A 23 spettacoli

CATEGORIA POSTO	INTERO €	RIDOTTO €
Platea Poltronissima - Palchi centrali I e II livello	460,00	414,00
Platea Poltrona laterale - Palchi laterali I e II livello	414,00	368,00
Palchi centrali III livello	414,00	368,00
Palchi laterali III livello - Loggione	276,00	230,00

Riduzione per Ass. Culturali con un minimo di 10 abbonamenti sottoscritti.

TURNO B 19 spettacoli

CATEGORIA POSTO	INTERO €	RIDOTTO €
Platea Poltronissima - Palchi centrali I e II livello	380,00	342,00
Platea Poltrona laterale - Palchi laterali I e II livello	342,00	304,00
Palchi centrali III livello	342,00	304,00
Palchi laterali III livello - Loggione	228,00	190,00

Riduzione per Ass. Culturali con un minimo di 10 abbonamenti sottoscritti.

TURNO C 15 spettacoli

CATEGORIA POSTO	INTERO €	RIDOTTO €
Platea Poltronissima - Palchi centrali I e II livello	300,00	150,00
Platea Poltrona laterale - Palchi laterali I e II livello	270,00	120,00
Palchi centrali III livello	270,00	120,00
Palchi laterali III livello - Loggione	180,00	105,00

Convenzione con le scuole: euro 120,00. Per ogni gruppo di 15 studenti un docente ha diritto ad usufruire dello stesso prezzo.

ABBONAMENTO CONCERTISTICA **TURNO A** 5 spettacoli Prima Serata

CATEGORIA POSTO	INTERO €	RIDOTTO €
Platea Poltronissima - Palchi centrali I e II livello	110,00	90,00
Platea Poltrona laterale - Palchi laterali I e II livello	80,00	65,00
Palchi centrali III livello	80,00	65,00
Palchi laterali III livello - Loggione	50,00	35,00

Convenzione Conservatorio di Reggio Cal. e Associazioni del settore (per questi ultimi almeno 10 abbonamenti) euro 50,00.

ABBONAMENTO CONCERTISTICA TURNO B

5 spettacoli
Seconda Serata

CATEGORIA POSTO	INTERO €	RIDOTTO €
Platea Poltronissima - Palchi centrali I e II livello	110,00	90,00
Platea Poltrona laterale - Palchi laterali I e II livello	80,00	65,00
Palchi centrali III livello	80,00	65,00
Palchi laterali III livello - Loggione	50,00	35,00

Convenzione Conservatorio di Reggio Cal. e Associazioni del settore (per questi ultimi almeno 10 abbonamenti) euro 50,00.

ABBONAMENTO DANZA TURNO A

7 spettacoli
Prima Serata

CATEGORIA POSTO	INTERO €	RIDOTTO €
Platea Poltronissima - Palchi centrali I e II livello	126,00	105,00
Platea Poltrona laterale - Palchi laterali I e II livello	98,00	70,00
Palchi centrali III livello	98,00	70,00
Palchi laterali III livello - Loggione	70,00	49,00

Convenzione Scuole di danza euro 70,00.

ABBONAMENTO DANZA TURNO B

6 spettacoli
Prima Serata

CATEGORIA POSTO	INTERO €	RIDOTTO €
Platea Poltronissima - Palchi centrali I e II livello	108,00	90,00
Platea Poltrona laterale - Palchi laterali I e II livello	84,00	60,00
Palchi centrali III livello	84,00	60,00
Palchi laterali III livello - Loggione	60,00	42,00

Convenzione Scuole di danza euro 60,00.

BIGLIETTI PROSA E DANZA

CATEGORIA POSTO	INTERO €	RIDOTTO €
Platea Poltronissima - Palchi centrali I e II livello	22,00	20,00
Platea Poltrona laterale - Palchi laterali I e II livello	18,00	16,00
Palchi centrali III livello	18,00	16,00
Palchi laterali III livello - Loggione	14,00	12,00

I costi ridotti possono essere utilizzati per eventuali convenzioni o agevolazioni per gruppi.

BIGLIETTI CONCERTISTICA

CATEGORIA POSTO	INTERO €	RIDOTTO €
Platea Poltronissima - Palchi centrali I e II livello	26,00	24,00
Platea Poltrona laterale - Palchi laterali I e II livello	22,00	20,00
Palchi centrali III livello	22,00	20,00
Palchi laterali III livello - Loggione	17,00	15,00

I costi ridotti possono essere utilizzati per eventuali convenzioni o agevolazioni per gruppi.



La Stagione Teatrale 2006/2007
è coordinata da

Maria Luisa Spanò

Dirigente U.O. Cultura Immagine e Turismo

Antonio P. Casciola

Responsabile Attività Artistiche e Spettacolistiche

Elisabetta M. Mazzei

Responsabile Comunicazione e Immagine

*Si ringrazia tutto il personale che con fattivo impegno
ha contribuito alla realizzazione della
Stagione Teatrale 2006/2007.*

Redazione testi

Elisabetta M. Mazzei

Hanno collaborato

Annamaria Calarco

Santina Costarella

Maria Grande

siti web

www.teatrofrancescocilea.it

www.reggiocal.it

e.mail: cultura@reggiocal.it

Foto

Antonio Pellicanò (pp. 10, 15, 26)

Paula Kajzar (pp. 2, 22, 58)

Progetto grafico e Impaginazione

Gianluca Borruto/Grafica Enotria

Stampa

Grafica Enotria

c.da Gagliardi, 47 - Reggio Calabria - Tel. 0965 682606